



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ancona

PIANO EMERGENZA ESTERNA (PEE)

API Raffineria di Ancona S.p.A.

(codice identificativo NM002)

FALCONARA MARITTIMA (AN)

Revisione 5° - Anno 2019

Elenco di distribuzione

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno - Ufficio di Gabinetto
- Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza
- Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
- Comitato Tecnico Regionale (CTR) c/o Direzione Regionale Marche VVF Ancona
- Regione Marche – Direzione Protezione Civile e sicurezza del territorio
- Provincia di Ancona
- Comune di Falconara Marittima
- Comune di Ancona
- Comune di Chiaravalle
- Comune di Montemarciano
- Comune di Senigallia
- Questura - Ancona
- Comando Provinciale Carabinieri - Ancona
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - Ancona
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco Marche
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Compartimento Polizia Stradale per le Marche
- Compartimento Polizia Ferroviaria Marche, Umbria Abruzzo
- Polizia di Frontiera, Marittima e Aerea
- Capitaneria di porto di Ancona - sede di Direzione Marittima
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale
- ASUR Area Vasta 2
- Servizio di Emergenza 118
- ARPAM
- Gestore API Raffineria di Ancona S.p.A.
- RFI Rete Ferroviaria Italiana
- ANAS
- ENAV
- Ente Gestore Aeroportuale
- ENAC – Direzione Aeroportuale Regioni Centro
- Telecom
- Enel
- Terna S.p.A.
- Vivaservizi S.p.A.

Indice

Elenco di distribuzione	2
PREMESSA	5
Glossario dei termini utilizzati nel documento	6
Riferimenti normativi	7
Scopo del piano di emergenza esterna	7
Coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica	7
Aggiornamento e attuazione del piano di emergenza esterna	7
Sperimentazione del piano di emergenza esterna	8
SEZIONE 1. PARTE GENERALE	10
1.1 Inquadramento territoriale	10
1.2 Elementi territoriali e ambientali vulnerabili	15
1.3 Informazioni sullo stabilimento	20
1.4 Informazioni sulle sostanze pericolose stoccate	37
SEZIONE 2. SCENARI INCIDENTALI	39
2.1 Tipologia eventi	39
2.2 Scenari incidentali	39
2.3 Delimitazione zone di rischio	39
SEZIONE 3. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	47
3.1 Generalità	47
3.2 Definizione dei livelli di allerta	47
ATTENZIONE	47
PREALLARME	48
ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO	48
CESSATO PREALLARME/ALLARME	48
3.3 Le comunicazioni	48
3.4 Compiti dei soggetti del modello organizzativo d'intervento	48
Gestore	48
Prefettura – UTG di Ancona	50
Regione Marche – Direzione Protezione civile e sicurezza del territorio	51
Comando Provinciale Vigili Del Fuoco	53
Sindaco di Falconara Marittima	56
Questura	57
Comando Provinciale Carabinieri	57
Comando Provinciale Guardia di Finanza	58
Sezione Polizia Stradale di Ancona	58
Capitaneria di porto di Ancona - sede di Direzione Marittima	58
Asur AV2	58
Servizio 118	59
Rfi	59
Arpam	61

Enav	62
Ente Gestore Aeroportuale	62
ENAC Direzione Aeroportuale Regioni Centro	63
Polizie Locali di Falconara Marittima, Ancona, Chiaravalle, Montemarciano, Senigallia	63
Terna	63
Enel	63
Telecom	64
3.5 Strumenti di coordinamento	64
Centro Operativo Comunale (COC)	64
Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)	64
3.6 Gestione post-emergenza	65
SEZIONE 4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E NORME COMPORTAMENTALI	66
4.1 Campagna informativa preventiva	66
4.2 Riproduzione della scheda informativa di cui all'allegato 5 del d. lgs. 105/2015	66
4.3. Messaggio informativo in emergenza	66

Allegati

1.1 Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento – Planimetria	
1.2 Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento – Elenco	
1.3 Planimetria dello stabilimento con indicazione unità di impianto	
1.4 Planimetria generale servizi di sicurezza e vie di fuga stabilimento	
1.5 Planimetria generale Rete di fognature stabilimento	
1.6 Elenco sintetico sostanze pericolose presenti nello stabilimento	
1.7 Schede di sicurezza sostanze pericolose presenti nello stabilimento	
2.1 Scenari incidentali con impatto verso l'esterno	
2.2 Planimetria prima e seconda zona di rischio (“di sicuro impatto” e “di danno”)	
2.3 Planimetria terza zona di rischio (“di attenzione”)	
2.4 Ricadute al suolo dei fumi di combustione	
2.5 Dispersione in mare pericolosa per l'ambiente	
3.1 Piano operativo viabilità	
3.2 Piano operativo intervento sanitario	
3.3 Rubrica Enti per la gestione dell'emergenza	
3.4 Rubrica ditte permanenti nello stabilimento	
3.5 Modulistica per la gestione dell'emergenza	
3.6 Modulo convocazione CCS	
4.1 Estratto notifica trasmessa da API	
4.2 Fac-simile messaggi da diramare in forma scritta	
4.3 Azioni comportamentali da attuare in caso di allarme (Rifugio al chiuso)	
4.4 Procedura per evacuazione soggetti con ridotta mobilità	
4.5 Procedura di protezione soggetti sensibili (scuole)	
4.6 Procedura di evacuazione generica	
4.7 Piano emergenza persone non autosufficienti, Villanova e Fiumesino	

Nell'allegato 1.1 è riportato il link <http://bit.ly/PEE2019> ad una mappa interattiva online (su base Google Maps) che consente la consultazione di dettaglio delle informazioni territoriali, delle reti di servizi e dei luoghi ed edifici ad elevata densità di affollamento entro la zona di attenzione.

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza Esterna (di seguito PEE) costituisce revisione del precedente piano e lo sostituisce integralmente. Esso è immediatamente operativo, con decorrenza dalla data del decreto di adozione da parte del Prefetto di Ancona.

La redazione è stata curata dalla Prefettura-U.T.G. di Ancona d'intesa con Regione Marche, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed enti locali interessati, ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105, allo scopo di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l'organizzazione di protezione civile;
- c) informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità competenti;
- d) provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Per la redazione del documento si è fatto riferimento alle Linee Guida "Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante" di cui al D.P.C.M. 25 febbraio 2005.

Sono stati interpellati, a seconda delle rispettive competenze, tutte le Amministrazioni ed Enti citati nel presente piano.

Per gli eventi incidentali in mare si fa specifico riferimento alle procedure di emergenza previste nelle seguenti pianificazioni:

- *Piano operativo di pronto intervento locale contro gli inquinamenti marini da idrocarburi ed altre sostanze nocive*, predisposto dalla Capitaneria di Porto di Ancona (edizione 2015);
- *Piano provinciale di emergenza per la difesa della costa dal rischio di inquinamento da idrocarburi o da altre sostanze nocive* (edizione 2014);
- *Piano comunale inquinamento costiero*, adottato dal Comune di Falconara Marittima (edizione 2013).

Glossario dei termini utilizzati nel documento

Tabella 1. Glossario

Termine	Descrizione	Acronimo
Autorità Preposta	Prefetto	AP
Centro Coordinamento Soccorsi	Organismo di coordinamento, presieduto dal Prefetto o suo delegato, per l'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi e a vigilare sull'adozione, da parte delle componenti del Sistema provinciale di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica	CCS
Centro Operativo Comunale	Organismo di coordinamento comunale, attivato con le funzioni di supporto necessarie alla gestione dell'emergenza, in cui sono rappresentate le diverse componenti e strutture operative che operano nel contesto locale	COC
Centro Operativo Intercomunale	Organismo di coordinamento sovracomunale, aggregante ambiti territoriali omogenei	COI
Comitato Tecnico Regionale	Organismo previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 105/2015, competente in merito all'istruttoria e alla valutazione del rapporto di sicurezza	CTR
Corpo nazionale dei Vigili del fuoco	Componente fondamentale del Servizio nazionale di protezione civile	VVF
Direttore Tecnico dei Soccorsi	Rappresentante dei VVF, responsabile del coordinamento "tattico" degli interventi tecnici e di soccorso al quale è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.	DTS
Direttore dei Soccorsi Sanitari	Medico del 118 responsabile dei soccorsi sanitari sulla scena dell'evento, dove coordina le risorse sanitarie. Si raccorda con il DTS e comunica con la centrale operativa 118 per il coordinamento dei soccorsi sanitari. Si identifica con una pettorina gialla.	DSS
Gestore	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce uno stabilimento o un impianto, oppure a cui è stato delegato il potere economico o decisionale determinante per l'esercizio tecnico dello stabilimento o dell'impianto stesso	-
Gruppo operativo regionale emergenza sanitaria	Struttura per far fronte alle problematiche connesse all'organizzazione della risposta nelle maxi-emergenze sanitarie, relativamente a rischi di diversa natura (L.R. 32/2001 – DGR 60 del 27/03/2012 – DGR 152 del 10/07/2014)	GORES
Sala Operativa Unificata Permanente	Struttura regionale della Direzione Protezione Civile e sicurezza del territorio che garantisce le quotidiane attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio regionale H24 -L.R. 32/2001	SOUP
Sala Operativa Integrata	Sala operativa attivata in emergenza, presso i locali della Regione Marche, via Raffaello Sanzio n. 85 - ANCONA	SOI
Posto di comando avanzato	Struttura o area individuata per il coordinamento avanzato dei soccorsi. La direzione del PCA è affidata al DTS	PCA
Piano di emergenza esterna	Documento adottato dal Prefetto ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105	PEE
Piano di emergenza interna	Documento redatto dal Gestore ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105	PEI
Rapporto di Sicurezza	Documento redatto dal Gestore ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105	RdS
Responsabile Operazioni di Soccorso	Rappresentante dei VVF, ha la completa responsabilità dell'intervento operativo di soccorso tecnico assumendo il comando sullo scenario	ROS
Sala Operativa 115	Sala operativa dei Vigili del Fuoco	SO115
Unità di Comando Locale	Postazione mobile del Comando dei Vigili del Fuoco ad uso del Posto di Comando Avanzato	UCL

Riferimenti normativi

Principali riferimenti normativi concernenti la materia trattata in questo documento:

- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1. *Codice della Protezione civile*.
- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105. *Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (c.d. Seveso III)*.
- D.M. 29 settembre 2016, n. 200. *Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'art. 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105*.
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005. *Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*.
- Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 26 giugno 2015 n. 105, formulati dal Gruppo di lavoro interistituzionale, istituito nell'ambito del coordinamento nazionale di cui all'art 11 del D.Lgs. 105/2015, nell'aprile 2018.

Scopo del piano di emergenza esterna

Il PEE rappresenta il documento ufficiale con il quale l'AP organizza la risposta di protezione civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante sulla base di scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il presente PEE è stato costruito con i dati forniti dalla Regione e dagli altri enti interessati, nonché con le informazioni fornite dal Gestore e riportate nel RdS e nella scheda informativa di cui all'allegato V del D. Lgs. n. 105/2015, e in particolare:

- “Rapporto di Sicurezza” del 27.06.2014, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i. e “Integrazione al Rapporto di Sicurezza” del 31.05.2016, ai sensi dell'art. 15 comma 7 D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105;
- Notifica Aprile 2019¹

Coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica

Per minimizzare le conseguenze provocate dagli eventi incidentali è prevista la redazione di appositi piani di emergenza: interno (PEI) ed esterno (PEE) allo stabilimento industriale.

Il PEI è predisposto dal Gestore ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 105/2015, mentre il PEE è predisposto dal Prefetto d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati, sentito il CTR e previa consultazione della popolazione, ai sensi dell'art. 21 dello stesso decreto.

Aggiornamento e attuazione del piano di emergenza esterna

Il presente PEE sarà riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni (art. 21, comma 6 D. Lgs. n. 105/2015).

La revisione dovrà tenere conto dei cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.

¹ Trasmessa con nota n. 584 del 30/04/2019

Tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del presente piano sono, pertanto, tenuti a comunicare tempestivamente qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione del documento.

L'attuazione del presente PEE è coordinata dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Ancona, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti Enti/Comandi, denominati nel prosieguo del piano **Enti Interessati**:

- Regione Marche – Direzione Protezione Civile e sicurezza del territorio
- Provincia di Ancona
- Comune di Falconara Marittima
- Comune di Ancona
- Comune di Chiaravalle
- Comune di Montemarciano
- Comune di Senigallia
- Questura
- Comando Provinciale Carabinieri
- Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Comitato Tecnico Regionale (CTR) c/o Direzione Regionale Marche VVF Ancona
- Sezione Polizia Stradale di Ancona
- Compartimento Polizia Ferroviaria Marche, Umbria Abruzzo - Ancona
- Capitaneria di porto di Ancona - sede di Direzione Marittima
- Autorità di Sistema Portuale
- ASUR Area Vasta 2
- Servizio di Emergenza 118
- ARPAM
- RFI Rete Ferroviaria Italiana
- ANAS
- Gestore di API Raffineria di Ancona S.p.A.
- ENAV
- Ente Gestore Aeroportuale
- ENAC – Direzione Aeroportuale Regioni Centro
- Enel
- Telecom
- Terna S.p.A.

Sperimentazione del piano di emergenza esterna

La sperimentazione del PEE, prevista dall'art. 21 comma 6 del D. Lgs. 105/2015, avviene attraverso esercitazioni che testano le procedure di attivazione e la capacità operativa delle strutture e delle componenti istituzionali previste nella pianificazione. L'attività di sperimentazione consente:

- la verifica delle azioni previste dal piano;
- la verifica e il miglioramento delle capacità operative del personale coinvolto;
- la verifica della correttezza delle procedure previste per gli stati di attuazione del piano.

La sperimentazione è effettuata di norma tramite lo svolgimento di esercitazioni alle quali partecipano gli attori del PEE. Considerando le difficoltà pratiche nell'effettuare una

esercitazione completa, ossia di verificare ogni singolo aspetto del piano, è possibile effettuare esercitazioni con livelli di complessità differenziata, ovvero strutturate su livelli diversi di attivazione delle risorse e coinvolgimento delle strutture operative e della popolazione nonché prevedere, per ciascuna di esse, la verifica di obiettivi parziali (generali, intermedi o specifici), rimandando la verifica di eventuali ulteriori obiettivi a successive esercitazioni.

L'organizzazione, gli scenari e i metodi di realizzazione di una esercitazione che ne definiscono la tipologia saranno identificati sulla base delle capacità che si vogliono testare oltre che sulla base delle risorse disponibili per l'esercitazione stessa.

Le varie tipologie di esercitazione possono essere ripartite in due grandi gruppi: le discussion-based e le operations-based. Elemento di base, propedeutico a ogni esercitazione, è la conoscenza del PEE e del ruolo che ciascun soggetto è chiamato a svolgere.

Le esercitazioni discussion-based sono effettuate per posti di comando, senza il coinvolgimento di personale, di mezzi operativi e della popolazione. Esse consentono agli interessati di acquisire familiarità con i contenuti del PEE e delle procedure previste (attivazione dei vari stati di attuazione dei piani di emergenza esterna, piani operativi, etc.). Tale tipologia di esercitazione prevede un minore utilizzo di risorse umane ed economiche.

Le esercitazioni operations-based sono effettuate o attraverso prove di soccorso anche congiunte (senza il coinvolgimento della popolazione) o su scala reale (con il coinvolgimento della popolazione). Di seguito è riportato il quadro di riferimento che declina i vari livelli di esercitazione.

Tabella 2. Livelli di sperimentazione

Livello A	Per posti di comando (Table Top) parziale	<i>discussion-based</i>
Livello B	Per posti di comando (Table Top) completa	
Livello C	Prove di soccorso/congiunte	<i>operations based</i>
Livello D	A scala reale (Full Scale)	

Le attività di sperimentazione relative al presente PEE sono definite in conformità al documento recante "Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 105/2015", nota n. 1528 del 16.04.2018 del Ministero dell'Interno.

SEZIONE 1. PARTE GENERALE

1.1 Inquadramento territoriale

a) Coordinate geografiche

- Latitudine Nord: 43°38'23''
- Longitudine Est: 13°22'41''

Il sito industriale, che si affaccia sul mare Adriatico nella rada di Falconara, confina:

- a nord-est con la striscia demaniale prospiciente il mare Adriatico;
- a nord-ovest con il fiume Esino;
- a sud-est con proprietà API immediatamente a nord della via Monti e Tognetti;
- a sud ovest con la S.S. 16 Adriatica che si sviluppa parallelamente alla vicina autostrada A-14.

Lo stabilimento API, nel suo complesso, si sviluppa su un'area di circa 700.000 m²

b) Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata

L'area è generalmente pianeggiante; la sua composizione geologica è in parte di natura alluvionale e in parte di natura marina. La sua stratigrafia comprende uno strato modesto di terreno vegetale su cui si succedono strati più argillosi, quindi, in profondità, vi sono forti banchi di ghiaia che si alternano ad orizzonti limo-argillosi (*profondità di circa 30 m.*), oltre i quali vi è la piattaforma di argilla pliocenica.

Le alluvioni generatrici sono quelle del fiume Esino, che influenzano la quasi totalità del territorio in esame. Il tratto di costa antistante l'insediamento A.P.I. è stato originato da un riempimento artificiale, ottenuto con la costruzione di una scogliera foranea. Le spiagge attigue al suddetto tratto di costa hanno subito nelle varie epoche fenomeni di erosione e riporti, ora stabilizzatisi a seguito di scogliere costruite a pettine e parallele alla spiaggia.

Nell'area considerata non esistono rilievi naturali. Esistono, invece, due rilievi artificiali; il primo costituito dal rilevato ferroviario della linea Bologna-Ancona che, dopo aver attraversato longitudinalmente tutta l'area del complesso industriale, raggiunge una quota di circa m. 6.00 di altezza; l'altro dal rilevato ferroviario della linea Falconara – Roma, di altezza di circa m. 1.50/2.00. Altro rilievo artificiale è costituito dalla variante alla Strada Statale n.16 e dalle sue rampe di raccordo, che si sviluppano nelle immediate vicinanze del complesso industriale (lato sud). Infine, in rilevato dell'altezza, circa m.5/6, è la via Flaminia, in corrispondenza del suo raccordo con il ponte stradale.

c) Altezza sul livello del mare

Può valutarsi da m 3 a m 5.

d) Censimento corsi d'acqua e risorse idriche superficiali e profonde

L'area dello stabilimento è attraversata dai seguenti fossi, da est verso ovest: fosso della Castellaraccia; fosso della Rigatta; fosso delle Caserme; fosso Scolatore. A sud-ovest dello stabilimento, all'esterno di esso, scorre il fosso Vallato del Molino.

L'area è attraversata, nella parte nord - occidentale, dal corso del **Fiume Esino** caratterizzato da regime torrentizio, sia per la vicinanza delle montagne che per le modeste dimensioni del bacino. Il fiume Esino è attraversato da un ponte stradale e da uno ferroviario; questi due ponti corrono parallelamente ad una distanza di circa m. 150 l'uno dall'altro. Dei due, quello ferroviario si trova lato mare da cui dista circa m. 430. Inoltre, a monte dei precedenti, ad una distanza dal ponte stradale di circa 90 m, è stato realizzato un ponte ciclabile pedonale che

unisce l'abitato di Fiumesino con l'area antistante il distributore del metano, nelle vicinanze dell'edificio storico della Rocca Priora. Il fiume Esino, nella sua parte terminale non ha argini regolari. A monte del ponte ferroviario, il fiume è arginato in corrispondenza di entrambe le sponde.

Nella parte agricola in zona Fiumesino–Poiole è presente una centrale dell'acquedotto Vivaservizi (denominata "Fiumesino") e un campo pozzi costituito da n. 13 pozzi (di cui n. 9 ricadenti entro l'area di attenzione) distribuiti nel territorio comunale di Falconara Marittima, in una fascia di 2,8 km compresa tra la linea di costa e la bassa pianura alluvionale del fiume Esino a quota comprese tra 4 e 9 metri s.l.m.

Tali pozzi sono utilizzati unicamente nel periodo estivo per l'approvvigionamento di acqua potabile a integrazione dei volumi di acqua potabile prelevati dalla sorgente principale di acqua potabile Gorgovivo e a servizio dei Comuni di Falconara Marittima ed Ancona.

I 13 pozzi, tramite condotte di adduzione e pompe di sollevamento, portano l'acqua nella Centrale Fiumesino e al serbatoio principale di Villa Guastuglia in zona Barcaglione.

Per ulteriori aspetti inerenti le caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata, si può fare riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico vigente.

e) Infrastrutture strategiche e rilevanti interessate dagli effetti incidentali

Tabella 3. Strutture presenti e relative distanze dalla Raffineria

Infrastrutture strategiche	Distanza dal confine della Raffineria (m.)
FF.S. - Linea AN-BO	(interna)
FF.S. - Linea AN-Orte	250
Aeroporto di Ancona - Raffaello Sanzio	1.000
FF.S. - Staz. di Falconara	1.000
Principali strutture a meno di 1000 m da Raffineria	
Elettrodotto "Roccapriora FS-Falconara FS-all.API"	(interno)
Elettrodotto "Falconara Enel-Falconara FS"	10
TERNA Consegna utenza Api allacciamento	40
Stazione elettrica TERNA	50
Elettrodotto "Falconara API-Camerata P. 1/2"	60
Rete metanodotti SNAM Rete Gas	80
Stazione elettrica RFI-TERNA	80
Impianto terminale di riconsegna gas PPDA SNAM spa	80
Centrale acquedotto Fiumesino	130
Distributore di metano e bar	320
Punto di riconsegna gas SNAM spa	350
Elettrodotto "Roccapriora FS-Senigallia FS"	420
Elettrodotto "Roccapriora FS-Roccapriora CP"	420
Depuratore Vallechiara	550
Cabina primaria E-Distribuzione - CP FALCONARA	670
Elettrodotto "Candia-Falconara"	670
PIL SNAM spa	700
Sottostazione TERNA Roccapriora FS	800
Cabina primaria E-Distribuzione - CP ROCCA PRIORA	820
Elettrodotto "Roccapriora FS-Genga"	820

Elettrodotto "Roccapriora FS-Jesi"	830
Elettrodotto "Agip-Roccapriora"	830
Elettrodotto "Roccapriora FS-Loreto FS"	840
Elettrodotto "Roccapriora Enel-Senigallia Enel"	840

Dal punto di vista della Pianificazione Territoriale nelle aree limitrofe allo stabilimento API si evidenzia che con atto di Consiglio Comunale di Falconara Marittima n. 7 del 2013 è stato adeguato l'elaborato Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR) del PRG rispetto alla conclusione dell'istruttoria del rapporto di Sicurezza API (edizione 2009).

f) Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

Strade statali

Strada Statale n. 16

Costituisce l'asse principale della viabilità nella zona di influenza del sito industriale. Da nord attraversa il ponte sul Fiume Esino e devia, all'altezza dello stabilimento A.P.I., verso la variante in direzione Ancona e, dopo circa Km.1.5, si dirama anche verso Jesi e Fabriano. Il vecchio tracciato prosegue invece verso il quartiere Villanova e termina in corrispondenza del recinto ferroviario della linea Falconara Roma.

Lungo la via Flaminia un sottopasso carrabile della ferrovia Falconara-Roma consente di proseguire per Falconara centro e, quindi, per Ancona. Il quartiere di Villanova è servito attualmente da un troncone cieco della vecchia via Flaminia.

Esiste anche un sottopasso pedonale che collega Villanova a Falconara Marittima. Esistono inoltre due sbocchi al mare, solo pedonali, sottopassanti il parco della stazione ferroviaria.

Viabilità comunale

Via Clementina: immediatamente a nord del fiume Esino, all'altezza della Rocca Priora. È la Strada Provinciale che conduce a Chiaravalle e Jesi.

Via Fiumesino: strada parallela a via Flaminia, divisa in due tronconi. Quello a nord del fiume si immette sulla via Clementina; quello a sud, da una parte si disperde in stradine poderali che costeggiano la sponda destra dell'Esino e dall'altra si immette sulla via Flaminia o SS. n. 16 Adriatica, all'altezza della ex Caserma Saracini.

Via delle Caserme: dopo aver costeggiato il lato nord-est della ex Caserma, si biforca all'altezza del depuratore comunale. Il lato occidentale va verso l'aeroporto, quello orientale si immette nell'area ove vi è la struttura della Ditta Fercam.

Via del Conventino: si stacca da via Fiumesino e si immette, vicino al depuratore comunale, con la strada per l'aeroporto.

Via Monti e Tognetti: conduce al mare e termina con le propaggini orientali del complesso industriale.

Sempre dalla Via Flaminia, a nord del fiume Esino, circa all'altezza della Rocca Priora, si stacca una stradina, che costeggia l'area adibita alla vendita di veicoli usati ed il campeggio e si immette nella zona dell'"Hotel Luca". La stradina sottopassa la ferrovia Bologna Ancona per mezzo di un angusto ponticello. Questa zona è anche in comunicazione con il troncone nord della via Fiumesino, mediante una bretella stradale che sottopassa un'arcata del ponte ferroviario nei pressi della sponda sinistra del fiume.

Strutture ferroviarie

Nel Comune di Falconara Marittima è presente uno snodo tra due linee ferroviarie principali:

- linea Bologna-Lecce (cd. "Adriatica");
- linea Falconara-Orte (cd. "Romana").

La linea ferroviaria Adriatica, nel periodo 2021-2024, sarà oggetto di lavori da parte di Rfi-Italferr per la realizzazione del c.d. by-pass ferroviario. Le fasi di realizzazione dei lavori e il relativo impatto sulla viabilità circostante l'impianto sono descritte nell'allegato 3.1 Piano operativo di viabilità.

Strutture aeroportuali

“Aeroporto di Ancona -Raffaello Sanzio”, situato a Castelferretti, avente terminal e pista alla distanza rispettivamente pari a circa 3,4 e 1,1 Km dal confine della Raffineria API.

Il Consiglio Comunale di Falconara Marittima, con atto n. 28 del 06.04.2017, ha approvato il Piano di Rischio Aeroportuale - Testate 22 e 4, finalizzato alla tutela del territorio dal rischio generato dall'attività di volo.

Strutture portuali

Il Porto di Ancona dista circa 5 Km in linea d'aria dalla Raffineria API.

g) Reti tecnologiche di servizi

Nel rimandare all'allegato 1.1 e alla planimetria online (<http://bit.ly/PEE2019>) per maggiori dettagli in merito, si riportano di seguito le informazioni relative alle principali infrastrutture e reti tecnologiche di servizi.

Figura 1. Reti tecnologiche



Tabella 4. Strutture presenti e relative distanze dalla Raffineria

Denominazione	Telefono	Indirizzo	Dist.	Direz.	Max. affoll.
Elettrodotto "Roccapriora FS-Falconara FS-all.API"		(ved. planimetria)	interno	-	0
Elettrodotto "Falconara Enel-Falconara FS"		(ved. planimetria)	10	SE	0
TERNA Consegna utenza Api allacciamento		via Flaminia	40	O	0
Stazione elettrica TERNA		via Flaminia	50	O	0
Elettrodotto "Falconara API-Camerata P. 1/2"		(ved. planimetria)	60	O	0
Stazione elettrica RFI-TERNA		via Monti e Tognetti	80	SE	0
Impianto terminale di riconsegna gas PPDA SNAM spa		via Flaminia	80	O	0
Rete metanodotti SNAM Rete Gas		(ved. planimetria)	80	O	0
Centrale acqedotto Fiumesino	071910915	via Fiumesino	130	O	5
Distributore di metano e bar	0719198964	via Clementina, 1/A	320	O	100
Punto di riconsegna gas SNAM spa		via Clementina	350	O	0
Elettrodotto "Roccapriora FS-Senigallia FS"		(ved. planimetria)	420	O	0
Elettrodotto "Roccapriora FS-Roccapriora CP"		(ved. planimetria)	420	O	0
Depuratore Vallechiara	0719173986 - 07128931	via delle Caserme snc	550	S	10
Cabina primaria E-Distribuzione - CP FALCONARA		via Marconi	670	S	0
Elettrodotto "Candia-Falconara"		(ved. planimetria)	670	S	0
PIL SNAM spa		via Poiole	700	O	0
Sottostazione TERNA Roccapriora FS		via Poiole snc	800	O	10
Cabina primaria E-Distribuzione - CP ROCCA PRIORA		SS16 Adriatica snc	820	O	0
Elettrodotto "Roccapriora FS-Genga"		(ved. planimetria)	820	O	0
Elettrodotto "Roccapriora FS-Jesi"		(ved. planimetria)	830	O	0
Elettrodotto "Agip-Roccapriora"		(ved. planimetria)	830	O	0
Elettrodotto "Roccapriora FS-Loreto FS"		(ved. planimetria)	840	O	0
Elettrodotto "Roccapriora Enel-Senigallia Enel"		(ved. planimetria)	840	O	0
Centrale Gas Eni spa	071 9196601	via Clementina snc	1230	O	0
Cabina primaria E-Distribuzione - AGIP MARCHE		via Clementina snc	1330	O	0
Elettrodotto "Camerata-Agip"		(ved. planimetria)	1370	O	0
Trappola di Falconara - SNAM spa		via Poiole	1460	O	0

h) Condizioni meteorologiche prevalenti nel territorio

I dati riassuntivi delle condizioni meteorologiche predominanti nella zona si riferiscono a valori forniti dalla stazione di Falconara Alta dal gennaio 2009 ad aprile 2012.

Tabella 5. Condizioni metereologiche

Temperatura (°C)	Estate	Inverno
Media delle temperature minime giornaliere	12,8	1,5
Media delle temperature massime giornaliere	30,4	18,6
Massima temperatura giornaliera	35,8	
Minima temperatura registrata		-5,3
UMIDITÀ. Massimo livello di umidità: 99%		
VENTO. Direzione predominante Ovest con intensità massima 52,3		

Gli osservatori meteorologici che si occupano del territorio interessato sono i seguenti: Osservatorio meteorologico sito sul Monte Cappuccini di Ancona; Stazione meteorologica aeroportuale di ENAV S.p.A., presso l'Aeroporto di Falconara Marittima. Altra stazione pluviometrica ufficiale è sita presso l'Istituto Tecnico delle Torrette di Ancona. Un osservatorio geofisico, per lo studio dei terremoti, si trova in Monte Porzio (PU); un'altra entità è sita presso l'Istituto Geofisico di Macerata. Una stazione per lo studio del regime altimetrico del fiume Esino, a servizio del Servizio Idrografico Nazionale, si trova nel Comune di Chiaravalle.

i) Rischi naturali del territorio

Per quanto riguarda le perturbazioni geofisiche, meteomarine e cerauniche si evidenzia quanto segue.

Terremoti: l'area su cui insiste lo Stabilimento API, come tutto il territorio di Ancona e Falconara, è classificata, ai sensi della O. del PCM 3274/03 e s.m.i. e della DGR n. 1046 del 29/07/2003, come zona di classe 2, per la quale è obbligatoria l'osservanza delle specifiche norme tecniche di edilizia.

Inondazioni, trombe d'aria in relazione alle previsioni del piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004, e successivo aggiornamento avvenuto con Delibera del Comitato Istituzionale n° 68 del 08.08.2016 (BUR Marche del 08.09.2016), l'area risulta ricompresa nel perimetro della zona soggetta a rischio di esondazione classificata R4 (rischio molto elevato).

Fulminazioni a terra: dalla carta ceraunica (valore del numero delle fulminazioni a terra per anno e per m² secondo le norme CEI 81-1 per il territorio nazionale) il valore medio di fulminazione a terra risulta uguale a 1,5 fulminazioni/anno-km² (tratto dall'Allegato D della circolare del 20 giugno 1986, n. 16 M.L.S.A. del Ministero dell'Interno).

1.2 Elementi territoriali e ambientali vulnerabili

In allegato al presente piano sono riportati:

- **Allegato 1.1 - Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento - Planimetria;**
- **Allegato 1.2 - Luoghi/edifici con elevata densità di affollamento - Elenco**

a) Situazione demografica dell'area

L'area limitrofa allo stabilimento API, dal punto di vista demografico, può essere suddivisa nel modo descritto di seguito.

Tabella 6. Residenti nell'area dello stabilimento

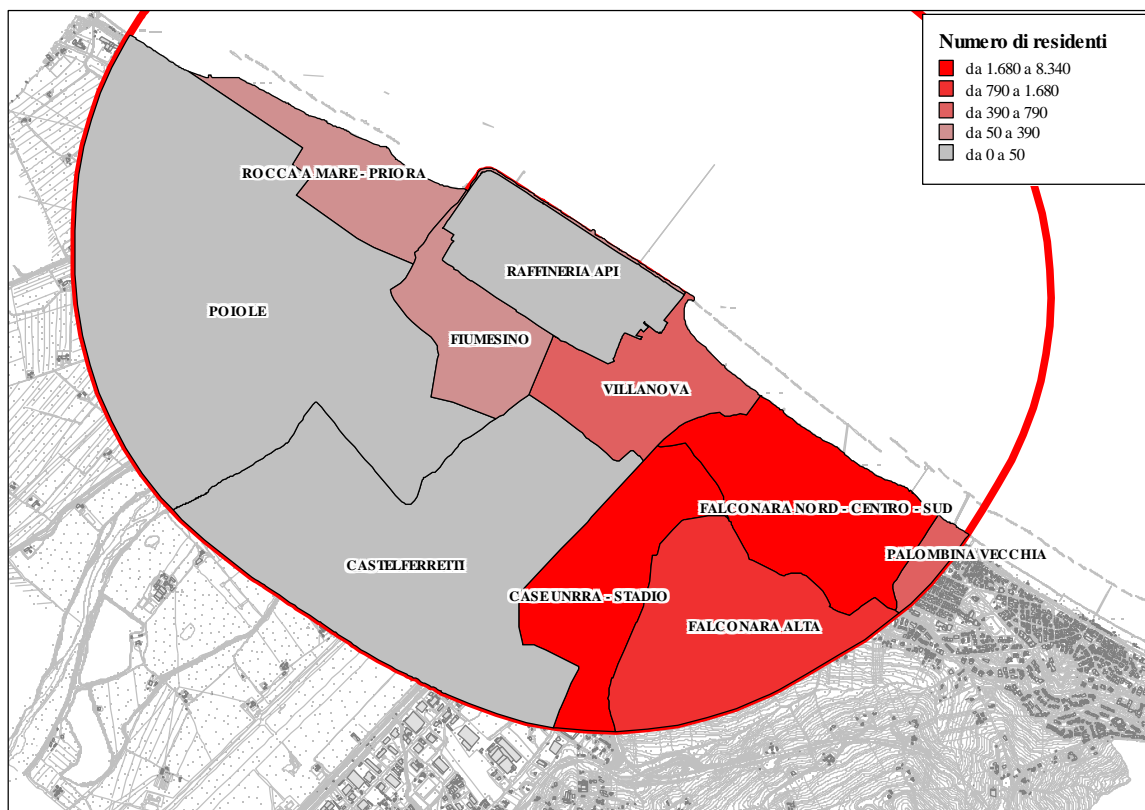
Quartiere/Località	Numero residenti entro 2 Km dal confine dello stabilimento
Falconara Nord - Centro - Sud	8.339
Case Unrra - Stadio	1.683
Falconara Alta	966
Palombina Vecchia	787
Villanova	638
Fiumesino	347
Rocca a Mare - Priora	114
Castelferretti	49
Poirole	22

| TOTALE

| 12.945

Nella planimetria riportata di seguito, sono indicate le porzioni dei quartieri/località circostanti lo stabilimento ricadenti entro la zona di attenzione di ampiezza pari a 2 Km dal confine dello stabilimento, individuate con colori di intensità maggiore all'aumentare del numero dei residenti in esse.

Figura 2. Quartieri e località circostanti lo stabilimento



Lato nord-ovest

Rocca a Mare – Rocca Priora: piccolo agglomerato urbano a circa 200 metri dal confine dello stabilimento, costituito da immobili destinati ad abitazioni in maggioranza nel periodo estivo; è presente anche il complesso "Hotel Luca", in cui è cessata l'attività alberghiera ed è attualmente adibito a residenza. L'abitato di Rocca Priora, più all'interno, comprendente poche case. Da rilevazioni eseguite presso il Centro di Elaborazione Dati del Comune di Falconara, risulta che la zona di Rocca Priora è abitata stabilmente da n. **114 persone**. Rocca Priora, edificio monumentale, è destinata anche a civile abitazione.

Lato sud-ovest

Quartiere di Fiumesino: costituito da case di antica origine, alle quali si sono aggiunte, nel tempo, altre abitazioni in particolare lungo un breve tratto di via Conventino che conduce alla omonima chiesa. Fa parte di questo quartiere la ex Caserma "Saracini", attualmente non utilizzata, in attesa di nuova destinazione d'uso con strutture abitative annesse originariamente destinate ai militari in ferma prolungata.

Da rilevazioni eseguite presso il Centro Elaborazione Dati del Comune di Falconara, risulta che il quartiere Fiumesino è abitato da n. **347 persone**.

Lato sud-est

Quartiere di Villanova: costituisce un agglomerato urbano consistente. Il quartiere inizia dal vecchio passaggio a livello della linea Falconara-Roma, ora abolito, e termina in corrispondenza del fosso della Castellaraccia. Il quartiere, fatta eccezione per sette palazzi, è caratterizzato da piccoli immobili di due/tre piani.

E' possibile accedere alla spiaggia antistante usufruendo di due vecchi scoli d'acqua ferroviari, successivamente utilizzati come sottopassaggi; esiste inoltre il nuovo sottopasso ferroviario di Via Monti e Tognetti. Il quartiere è prevalentemente sviluppato sul lato nord est della via Flaminia, ed è intersecato da un dedalo di stradine tutte di limitata larghezza. All'interno del suo irregolare perimetro, sono inclusi i fabbricati di civile abitazione e la sottostazione elettrica delle ex FF.S. Una propaggine di questo quartiere, nelle dirette adiacenze del confine A.P.I., si trova compreso tra la ferrovia Bologna-Ancona, la via Monti e Tognetti e la via Toselli. Su Via Monti e Tognetti il sottopasso realizzato negli anni 2001-2002 consente l'attraversamento della linea ferroviaria. Dai dati demografici risultanti da ricerche effettuate presso il Centro Elaborazione Dati del Comune di Falconara si hanno le seguenti indicazioni: **numero di abitanti circa 638 unità.**

Lato nord-est

Il lato nord, sotto l'aspetto demografico, è ininfluente in quanto essenzialmente costituito dalla scogliera disabitata.

Composizione della popolazione residente per nazionalità

Complessivamente la popolazione residente nelle aree sopra descritte ammonta pertanto a n. **12.945** unità. Si individua di seguito anche la composizione per nazionalità dei residenti:

Tabella 7. Nazionalità residenti area stabilimento

Composizione per nazionalità dei residenti entro 2 Km dal confine dello stabilimento							
Italiana	11.049	Iraniana	11	Portoghese	4	Finlandese	1
Rumena	619	Macedone	10	Tedesca	4	Guinea Bissau	1
Bangladesh	338	Maliana	10	Congolese	3	Haitiana	1
Albanese	134	Ivorianana	8	Inglese	3	Irachena	1
Cinese	91	Russa	8	Somala	3	Kazaka	1
Marocchina	82	Bosniaca	7	Argentina	2	Lettone	1
Tunisina	72	Cubana	7	Bulgara	2	Libanese	1
Nigeriana	68	Slovacca	7	Francese	2	Lituana	1
Ucraina	60	Ungherese	6	Ghanese	2	Malese	1
Polacca	51	Boliviana	5	Giordana	2	Messicana	1
Afghana	42	Gambiana	5	Guinese	2	Montenegrina	1
Moldava	41	Spagnola	5	Serba	2	Olandese	1
Camerunense	30	Algerina	4	Statunitense	2	Salvadoregna	1
Peruviana	30	Bielorussa	4	Australiana	1	Siriana	1
Senegalese	20	Croata	4	Belga	1	Sri Lanka	1
Pakistana	19	Egiziana	4	Colombiana	1	Sudanese	1
Brasiliana	17	Filippina	4	Ecuadoregna	1	Venezuelana	1
Dominicana	14	Indiana	4	Etiopie	1	Totale	12.945

b) Centri sensibili e infrastrutture critiche

L'elenco dei centri sensibili e delle infrastrutture critiche presenti nell'area è riportato nell'allegato 1.2.

c) Censimento zone agricole, allevamenti, aree e culture protette

Nella planimetria seguente vengono identificate, all'interno della zona di attenzione di ampiezza 2 Km dal confine dello stabilimento, le zone agricole E del PRG comunale e i principali terreni attualmente coltivate per il loro uso seminativo e assimilabile.

Figura 3. Zone agricole

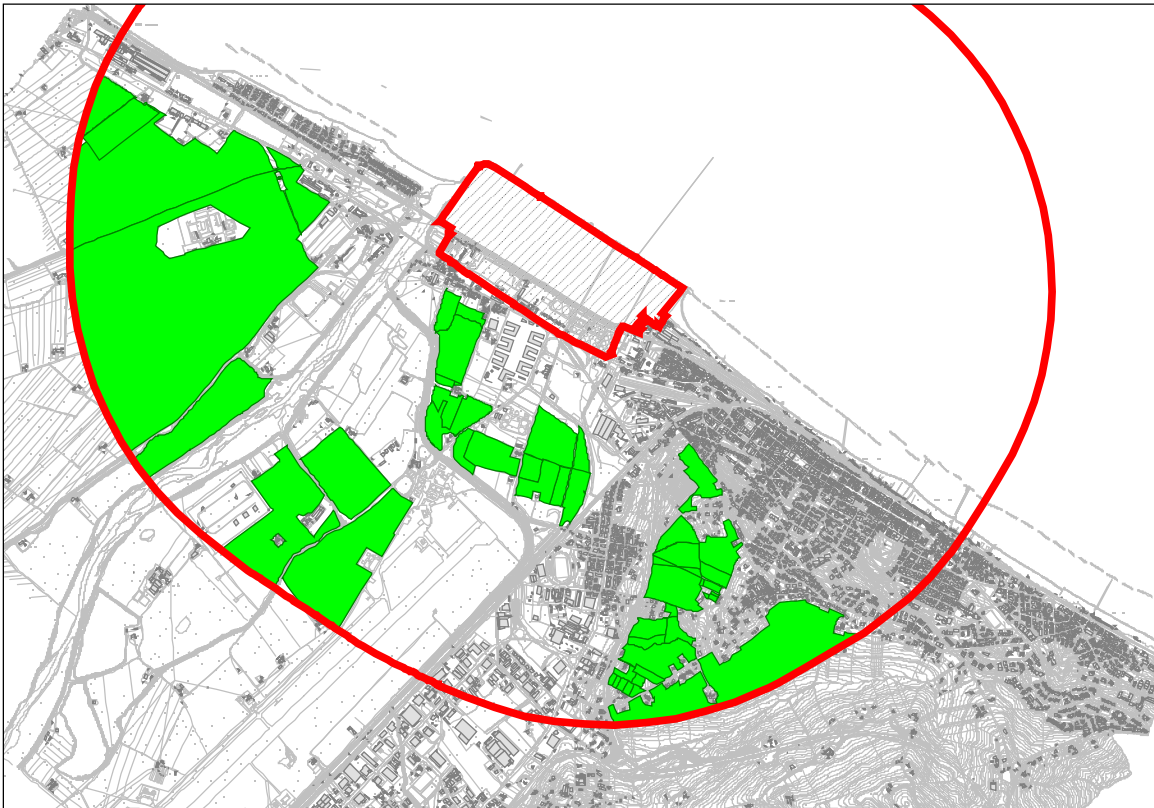
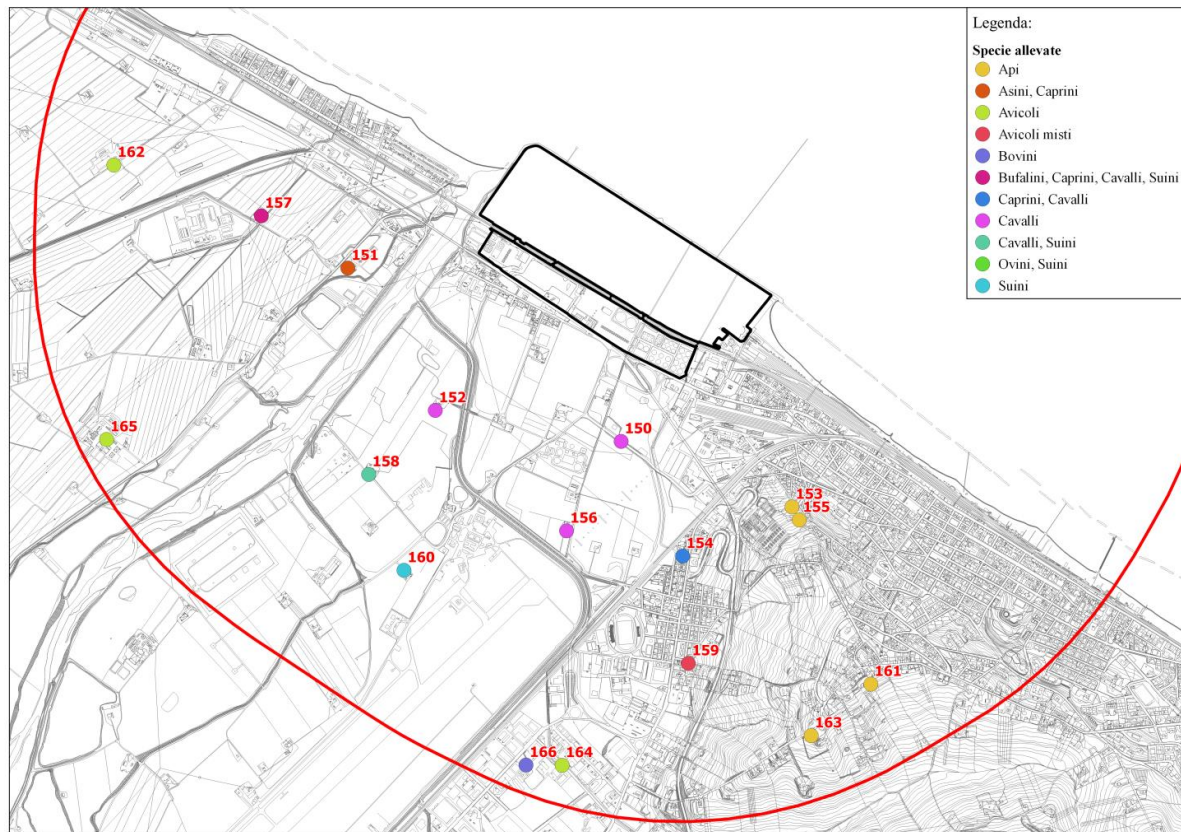


Figura 4. Allevamenti



All'interno dell'area di attenzione circostante il confine dello stabilimento, sono presenti allevamenti di varie specie, principalmente di tipologia familiare con pochi capi, eccezion fatta per n°3 allevamenti avicoli industriali (ID n°162, 164 e 165) con decine di migliaia di capi al loro interno siti ad una distanza superiore a 1,5 Km.

Si veda la planimetria sottostante e la tabella di sintesi di seguito riportata, rimandando all'allegato 1.2 per gli ulteriori dettagli in merito.

Tabella 8. Allevamenti

ID	Cod_ASUR	Specie	Indirizzo	Tot Capi/Alveari	Distanza	Direzione
150	018AN613	Cavalli	Via Delle Caserme	1	370	S
151	018AN062	Caprini	Via Clementina, 8	7	590	O
		Asini		1		
152	018AN063	Cavalli	Via del Fiume	1	690	SO
153	018AN016	Api		0	760	SE
154	018AN041	Cavalli	Via Aeroporto, 19	1	800	S
		Caprini		3		
155	018AN066	Api		1	830	SE
156	018AN600	Cavalli	Via Aereoporto, 21	1	840	S
157	018AN049	Caprini	Via Clementina, 6	3	980	O
		Cavalli		1		
		Suini		0		
		Bufalini		1		
158	018AN004	Suini	Via delle Caserme, 10	2	1.100	SO
		Cavalli		1		
159	018AN700	Avicoli misti	Via Foscolo, 1	0	1.290	S

160	018AN045	Suini	Via Fossatello	1	1.370	SO
161	014AN304	Api		10	1.620	SE
162	018AN802	Avicoli	S.S.16 Adriatica, 17	51.744	1.660	O
163	018AN021	Api	via La Costa	8	1.720	SE
164	018AN801	Avicoli	Via del Lavoro, 21	65.953	1.820	S
165	018AN810	Avicoli	Via Poiole, 3-4	70.400	1.870	O
166	018AN010	Bovini	Via del Lavoro, 21	0	1.880	S

All'interno dell'area di interesse non risulta la presenza di aree e culture protette.

1.3 Informazioni sullo stabilimento

Nome della società	API RAFFINERIA DI ANCONA S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Api Raffineria di Ancona S.p.A.
Indirizzo	Via Flaminia 685, cap. 60015 Falconara Marittima (AN)
Gestore	Ing. Giancarlo Cogliati
Direttore	Ing. Pierfilippo Amurri
Responsabile della sicurezza	Ing. Monica Mais
Responsabile per l'attuazione del PEI o comunque figura allo scopo delegata dal Gestore nell'ambito del PEI	5 dirigenti reperibili in turno

1.3.1 Premessa (ubicazione, produzione, classificazione)

La Raffineria API di Ancona sorge nel Comune di Falconara Marittima tra il quartiere Villanova ed il fiume Esino. In allegato sono riportati i seguenti documenti:

- **Allegato n. 1.3 - Planimetria dello stabilimento con indicazione unità di impianto**
- **Allegato n. 1.4 - Planimetria generale servizi di sicurezza e vie di fuga stabilimento**
- **Allegato n. 1.5 - Planimetria generale Rete di fognature stabilimento**

L'area della Raffineria si può suddividere in due grandi zone:

- ❖ La zona nord, compresa tra il rilevato della ferrovia Bologna - Ancona e il mare. Questa parte è destinata, principalmente, agli impianti di produzione, ai serbatoi di stoccaggio di prodotti di categoria A, agli impianti secondari destinati a fornire i servizi. La parte ad est, è destinata a magazzini ed officine delle Imprese esterne, ed ai servizi marittimi.
- ❖ La zona sud, compresa tra la ferrovia Bologna - Ancona e la via Flaminia. La parte Est di questa zona è destinata a serbatoi di stoccaggio per i prodotti finiti ed all'impianto di carico per le autocisterne. La zona ovest è costituita dal deposito caricazione dei prodotti di categoria C carburanti per merce già con imposta di fabbricazione assolta. La zona centrale che costituisce la gran parte dell'area è adibita agli uffici e parcheggi.

Sul lato Nord, l'area della Raffineria è il risultato di un riempimento di un braccio di mare, il cui terrapieno è contenuto da una grande scogliera fatta di massi naturali. In margine al confine di proprietà, lato Nord, sopra la scogliera, corre una strada demaniale che raccorda il terminale della via Monti e Tognetti con il fiume Esino.

Sul lato Ovest la Raffineria confina con la strada demaniale corrente a fianco della foce del fiume Esino, la cui sponda è in parte contenuta dal proseguimento della scogliera lato mare, per il tratto nord, da un argine in terra, arretrato rispetto all'Esino, fino al ponte ferroviario, quindi ancora da un argine in terra, per il tratto tra il ponte ferroviario ed il ponte stradale.

Sull'area di golena, per la parte nord, e sopra l'argine, per il tratto compreso tra i due ponti, vi è un passaggio carrabile, che si raccorda alla strada demaniale lato mare.

Sul lato est la Raffineria API confina con la via Monti e Tognetti e con proprietà di RFI.

Sul lato Sud, la proprietà confina direttamente con la via Flaminia. La recinzione del parco serbatoi, è arretrata rispetto al limite di proprietà, con interposizione di una stradina privata esterna al recinto.

Il piazzale di sosta per autobotti, esterno alla Raffineria, comprende l'area di un distributore di carburanti, in margine alla via Flaminia. Per i tratti rimanenti, il piazzale è separato dalla via Flaminia da una stradina di scorrimento di proprietà API e da una aiuola verde.

L'accesso e l'uscita per le autocisterne, in sosta sul piazzale, è organizzato con percorsi canalizzati sul lato nord del piazzale. L'accesso al piazzale per le autovetture avviene selettivamente, dal lato nord, mentre l'uscita, sempre per le autovetture, avviene dal lato sud.

Produzione

La Raffineria è un impianto di raffinazione del grezzo a media conversione ottenuta mediante processi di conversione termica. I principali prodotti ottenuti dalla distillazione sono:

1. GPL
2. Benzine
3. Gasoli
4. Oli combustibili
5. Bitumi
6. Zolfo
7. CO₂

La raffineria API ha una capacità produttiva autorizzata di 3.900.000 tonnellate/anno di grezzo lavorato e serve direttamente la Regione Marche, parte dell'Umbria e dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna. L'attività è autorizzata da un'apposita concessione.

Inoltre l'impianto CCPP consente la produzione di energia elettrica e vapore, a partire dalla combustione del gas naturale.

Classificazione

Secondo la classificazione dell'allegato IV dell'OM 21.02.85 del Ministero della Sanità, il codice dell'attività è la seguente:

- E.1.13 – Industria dei derivati del petrolio.

1.3.2 Il ciclo produttivo dell'azienda

Il grezzo viene alimentato all'unità di Topping dal quale vengono separate diverse frazioni. La frazione più leggera, benzina topping, viene inviata all'unità Unifining e da questa tramite l'unità Splitter alle unità Isomerizzazione e Platforming.

Lo scopo di tali unità è la produzione di benzina ad alto numero di ottano mediante operazioni di desolforazione, idrogenazione e ramificazione delle catene idrocarburiche.

Dalle unità Unifining e Platforming vengono anche separate correnti costituite da miscele di butano e propano (GPL); queste vengono inviate tal quali o dopo separazione nei componenti principali (unità Splitter C3/C4) ai serbatoi di stoccaggio ricoperti di terra.

I gas incondensabili provenienti dalle unità Unifining, Isomerizzazione e Platforming vengono inviati alla rete fuel gas. Il fuel gas proveniente dalla rete (prevalentemente gas naturale importato) alimenta le unità Steam Reforming ove si produce l'idrogeno necessario al funzionamento delle unità di desolforazione e idrogenazione.

Le frazioni intermedie provenienti dall'unità Topping (cherosene, chiamato anche kerosene o petrolio, gasolio leggero e pesante) vengono inviate alle unità di Desolforazione Catalitica Gasolio dalle quali viene prodotto il gasolio a basso contenuto di zolfo che viene inviato ai serbatoi di stoccaggio.

Dalle unità di Desolforazione Catalitica Gasolio vengono separate correnti di idrocarburi liquidi leggeri (benzina) inviate all'unità Unifining per la lavorazione e/o al Topping, e correnti di gas incondensabili che sono inviate alla rete fuel gas o all'unità Compressione gas.

L'unità Compressione Gas ha lo scopo di recuperare dalle correnti gassose a bassa pressione provenienti dalle unità ove sono lavorate le frazioni liquide idrocarburiche più pesanti, le frazioni che possono essere liquefatte per compressione (vapori di benzina, butano e propano) che sono quindi recuperate ed inviate a lavorazione nell'unità Unifining.

La frazione più pesante separata nell'unità di Topping, residuo atmosferico, viene inviata all'unità Vacuum 3 e da questa all'unità Visbreaking/Thermal Cracking dalle quali tramite rottura delle catene idrocarburiche costituenti i prodotti pesanti si cerca la massima produzione di prodotti più leggeri (benzine, cherosene, gasolio), questi, così come anche i gas incondensabili, vengono inviati alle rispettive unità di trattamento.

La frazione più pesante (residuo) separata nell'unità Visbreaking/Thermal Cracking e sottoposta a frazionamento sotto vuoto, viene miscelata con il residuo proveniente dall'unità Vacuum per costituire il bitume, che viene inviato ai serbatoi di stoccaggio.

Completa le unità di processo della Raffineria API il circuito di recupero zolfo costituito dal Sistema ammina (MDEA), che a fronte della MDEA ricca in H₂S proveniente dai circuiti di assorbimento presenti in varie unità di processo, restituisce MDEA povera che viene di nuovo inviata in circuito chiuso alle stesse unità di processo per continuare ad operare l'assorbimento dell'H₂S.

L'H₂S che viene liberato nell'unità Sistema MDEA viene inviato all'unità SRU/HCR/Post Combustore dal quale viene prodotto lo zolfo. Completano le installazioni impiantistiche presenti nello stabilimento:

- ❖ gli impianti ausiliari, alcuni necessari al funzionamento degli impianti di processo (unità aria strumenti, sistema hot oil, sistema acqua di raffreddamento), altri aventi il ruolo di mitigazione dell'impatto ambientale derivante dall'esercizio degli impianti (unità Sour Water Stripper, unità trattamento acque, sistema di torcia);
- ❖ il parco serbatoi per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi finiti, semilavorati, greggi, GPL e altre sostanze, nonché le linee per la loro movimentazione; il complesso di spedizione ricezione prodotti via terra (autobotti) che comprende, oltre ai piazzali di sosta, le attrezzature per il carico e lo scarico, le attrezzature per le operazioni di pesatura ed i relativi uffici di spedizione prodotti.

1.3.3 Gli impianti

La Raffineria API si compone dei seguenti impianti:

- Impianti di produzione
- Impianti ecologici

- Impianti ausiliari
- Impianto CCPP
- Parco serbatoi di stoccaggio
- Impianto di scarica e carico navi
- Impianto di stoccaggio, movimentazione e carico via terra prodotti finiti
- Fabbricati vari

Impianti di produzione

- Impianto di Distillazione Atmosferica "TOPPING" – Unità 1000
- Impianto di Distillazione Sotto Vuoto "VACUUM 3" - Unità 1400
- Impianto "VISBREAKING/VACUUM FLASH" Unità 1800
- Impianto THERMAL CRACKING/HPTC" - Unità 1850
- Impianto Distillazione Sotto Vuoto "VACUUM I" - Unità 1900
- Impianto "DESOLFORAZIONE CATALITICA E STABILIZZAZIONE BENZINE"- Unità 2500
- Impianto "NAPHTA SPLITTER" - Unità 2100
- Impianto "REFORMING CATALITICO" (PLATFORMING) - Unità 2600
- Impianto ISOMERIZZAZIONE C5/C6 - Unità 2800
- Impianto ISOMERIZZAZIONE SEZIONE RICIRCOLO / ESANO / SPLITTER PLATFORMATA - Unità 2200/3400
- Impianto "DESOLFORAZIONE CATALITICA N.1" - Unità 3100
- Impianto "DESOLFORAZIONE CATALITICA N.2" - Unità 3200
- Impianto DESOLFORAZIONE CATALITICA N.3
 - Sezione Desolforazione Unità 3300
 - Sezione Desolforazione Unità 3350
- Impianto "SPLITTER C3/C4" - UNITA' 2700
- Impianto "COMPRESSIONE GAS / RECUPERO GPL" - Unità 3500
- Impianto "PRODUZIONE IDROGENO" - Unità 3600 e Unità 3650
- Impianto "RECUPERO CO2" – Unità 7750

Impianti ecologici

- Impianto STRIPPAGGIO ACQUE ACIDE – Unità 4500
- Impianto di NEUTRALIZZAZIONE SODE – Unità 4550
- Impianto "RIGENERAZIONE AMMINA" - Unità 3700
- Impianto RECUPERO ZOLFO U3750 / U3800 / U3850
 - Sezione Claus di recupero zolfo (SRU)
 - Sezione HCR
 - Sezione forno inceneritore
- Impianto "TRATTAMENTO ACQUE EFFLUENTI" – Unità 4600
 - Sezione di separazione a gravità
 - Sezione trattamento chimico
 - Sezione trattamento biologico
 - Sezione di trattamento oli e fanghi
- Sistemi Torcia di Raffineria: - Unità 5700
 - Torcia idrocarburica per impianti di processo Ø 40".
 - Torcia acida per impianti di recupero zolfo.
 - Torcia sonica per impianti IGCC (ex).

Impianti ausiliari

- Impianto "PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE ARIA COMPRESSA" – Unità 5300
- Impianto "APPROVVIGIONAMENTO E DISTRIBUZIONE ACQUA" (Servizio industriale)
- Impianto "CHIARIFICAZIONE ACQUA"- Unità 5200
- TORRI DI RAFFREDDAMENTO – Unità 5200
- SISTEMA HOT-OIL – Unità 6100
- TRATTAMENTO ACQUE DI FALDA – Unità 4900

Impianti ciclo combinato

Sezione cogenerazione

- Turbina a gas – Unità 9000
- Impianto caldaia a recupero HRSG – Unità 9100
- Turbina a vapore – Unità 9100
- Impianto demineralizzazione acqua – Unità 8800
- Unità recupero condense – Unità 5050
- Unità caldaia ausiliaria – Unità 9200
- Impianto acqua mare – Unità 9300

Parco serbatoi di stoccaggio

SERBATOI DI CAT. "A"

SERBATOI DI CAT. "B"

SERBATOI DI CAT. "C"

SERBATOI GPL

SERBATOI ZOLFO

SERBATOIO CO2 (proprietà SOL)

Attrezzature di carico e scarico navi

- PIATTAFORMA (SPM)
- ISOLA
- PONTILE

Impianti di stoccaggio, movimentazione e carico via terra prodotti finiti

- Carico Autobotti
- Piazzale esterno per la sosta delle autobotti
- Ingresso-Portineria
- Piazzale interno
- Sistema di pesatura
- Sistemi di carico prodotti finiti
- Impianto "SCARICO Prodotti Pesanti (Ruato)"
- Sala Pompe per Servizi Vari
- Stoccaggio e Caricamento Zolfo
- Stoccaggio e Caricamento GPL e Bitumi
- Stoccaggio e Caricamento CO2 (proprietà SOL)

Fabbricati per servizi vari

I fabbricati presenti in Raffineria sono:

Fabbricato Direzione, Uffici Tecnici

Nuovo Capannone Magazzino

Sala Controllo Centralizzata

Palazzina e Uffici Manutenzione sita a Sud-Est della Raffineria

Fabbricato adibito ad Uffici Dogana e Centro Elettrocontabile della Raffineria

Palazzina Uffici Ispezione
Box fabbricato radice Pontile
Fabbricato Laboratorio Chimico, Ufficio Tecnico, Sala Operativa VV.FF.
Sale Tecniche Operatori Impianti
Fabbricato Acqua Demi
Fabbricato Depurazione Effluenti
Fabbricato per Cabina Metano
Sala Tecnica Carico GPL
Stazioni Antincendio comandi Sud e Nord
Fabbricato Sala Pompe presa idrica dal mare
Fabbricato Denaturazione Prodotti Agevolati SIF
Fabbricati Area Imprese
Turbina a vapore locale HVAC impianto CCPP
Sala turbina a gas impianto CCPP
Locale Caldaia Ausiliaria impianto CCPP
Edificio ipoclorito impianto CCPP
Area compressori impianto IGCC (dismessa)
Fabbricato Palazzina ex-Mattei, uffici
Palazzina ufficio mare

1.3.4 Ricezione, stoccaggio e spedizione prodotti

Le installazioni presenti nello Stabilimento comprendono:

- il parco serbatoi per lo stoccaggio (di cui è riportato un prospetto riepilogativo nella Tabella n. 9) dei prodotti petroliferi finiti, semilavorati, greggi, GPL e altre sostanze, nonché le linee per la loro movimentazione;
- il complesso di spedizione ricezione e prodotti via terra (autobotti) che comprende, oltre ai piazzali di sosta, le attrezzature per il carico e lo scarico, le attrezzature per le operazioni di pesatura ed i relativi uffici di spedizione prodotti;
- le attrezzature per il carico e lo scarico di prodotti via mare, costituite da:
 - pontile;
 - isola;
 - piattaforma (SPM).

Nella Raffineria API è possibile effettuare le operazioni di carico di benzina sulle autobotti presso le baie di carico dell'ex Deposito Nazionale (anche gasolio) il carico di GPL su autobotti è possibile invece presso le baie realizzate nell'area sulla quale insisteva l'ex mattatoio comunale e che si trova a circa 150 m dal nuovo stoccaggio di GPL: sulla stessa area sono state realizzate le nuove baie di carico bitume.

Le baie di caricamento dello zolfo liquido, date le particolari caratteristiche di alta viscosità del prodotto, sono situate in prossimità dei relativi serbatoi di stoccaggio.

Le baie di caricamento della CO₂ sono situate in prossimità dell'impianto Idrogeno 2 e tutte le operazioni di carico sono gestite da personale SOL.

Le operazioni di carico, ad eccezione del GPL, sono effettuate dagli autisti mentre gli operatori API effettuano la supervisione e possono intervenire in caso di necessità bloccando le pompe di carico. Le operazioni di carico del GPL sono effettuate esclusivamente dagli operatori API che effettuano la supervisione e possono intervenire in caso di necessità bloccando le pompe di carico

Tutte le baie di carico dispongono di sistemi antincendio fissi o mobili adeguati al tipo di prodotto movimentato.

Tabella 9. Serbatoi di stoccaggio in esercizio presenti nello stabilimento

Prodotto	N. Serbatoi	Capacità TOT. (m ³)
Cat. A	27	1018100
Cat. B	12	56600
Cat. C	59	394800
GPL	8	12.000
Ossigeno	2	52
Zolfo liquido	3	3000

NOTA 1: Categorie A, B, C: ai sensi del DM 31/07/1934 "Normativa di sicurezza" Titolo II (Classificazione - Equivalenza - Potenzialità)

1.3.5 I sistemi di sicurezza dell'impianto

a) Sistemi di rilevamento di gas infiammabili e incendi

La Raffineria API dispone di una serie di sistemi di rilevamento dei gas tossici, infiammabili e incendi, distribuiti per tutti quegli impianti nei quali può essere presente la sostanza da monitorare.

b) Sistemi di contenimento adottati per contenere le eventuali fuoriuscite di sostanze infiammabili

Tutte le unità di processo o isola impianto sono singolarmente intercettabili in corrispondenza del proprio limite di batteria mediante una serie di valvole di intercettazione che isolano tutti i fluidi di processo e di servizio che entrano ed escono dall'impianto. Sui punti di travaso ed in particolare sulle baie di carico del GPL sono installati sistemi di intercettazione idonei al sezionamento delle linee in caso di evento incidentale. Inoltre le aree degli impianti sono in generale delimitate da cordoli in cemento che trattengono eventuali fuoriuscite di prodotti. Gli spandimenti vengono convogliati, attraverso appositi pozzetti di raccolta sifonati, nel sistema fognario.

c) Manuali operativi

Per ciascuna unità di processo esiste un manuale operativo contenente tutte le informazioni necessarie per la corretta conduzione in sicurezza dell'impianto.

d) Segnaletica di sicurezza e d'emergenza

La Raffineria utilizza la cartellonistica di sicurezza e d'emergenza distribuita sulle varie aree di Raffineria.

e) Sistemi e/o procedure finalizzati ad impedire l'accesso all'interno delle aree d'attività alle persone non autorizzate

L'intero stabilimento è protetto da una recinzione antintrusione d'altezza 2,5 m, come previsto dalla normativa vigente, realizzata in parte in muratura e in parte con adeguata rete metallica. La Raffineria è dotata di un unico varco di accesso presidiato 24 ore su 24 da personale "API" mentre i varchi di emergenza sono normalmente chiusi ed apribili su richiesta fatta al personale di portineria.

In aggiunta a quanto sopra sono state previste ulteriori precauzioni per evitare l'accesso di persone non autorizzate. In particolare:

- Il personale di vigilanza, durante l'arco delle 24 ore, effettua periodicamente giri di perlustrazione lungo il perimetro della Raffineria;

- Un sistema automatico con accessi a mezzo tessere magnetizzate di riconoscimento (badge) consente, in qualsiasi momento, di verificare tutti i movimenti in entrata/uscita dal varco presidiato;
- Telecamere disposte lungo il perimetro dello stabilimento e controllate 24 ore su 24 su appositi monitors disposti in portineria.

L'accesso nell'area degli impianti è regolamentata da apposita procedura aziendale, che disciplina l'accesso, la circolazione e il comportamento in Raffineria.

f) Permessi di lavoro

Particolare attenzione è posta al rilascio di permessi per l'esecuzione dei lavori. A questo scopo è stata preparata un'apposita procedura, la SGS.P.014.

La procedura prevede un controllo molto rigido per il rilascio dei permessi e un'accurata verifica delle attività di lavoro da effettuare.

g) Misure contro l'incendio

Sistemi di protezione ed estinzioni incendi

Distribuzione acqua antincendio e schiuma

Unità di raffinazione e relativi servizi, stoccaggi e movimentazione idrocarburi liquidi in raffineria ed area SIF.

Per il convogliamento dell'acqua necessaria alla lotta contro il fuoco, al raffreddamento dei serbatoi ed alla produzione di schiuma, viene utilizzata una stazione di presa di acqua dal mare.

L'acqua dal mare viene convogliata in una doppia vasca aperta mediante tubazioni sommerse. Adiacente alla suddetta vasca è stata realizzata la relativa stazione di pompaggio costituita dalle seguenti pompe:

- n. 1 pompa centrifuga verticale Worthington da 700 m³/h, azionata da motore elettrico;
- n. 2 pompe centrifughe verticali Worthington, azionate da motore elettrico che garantiscono una portata di 1.200 m³/h alla pressione di 12 bar;
- n. 2 pompe centrifughe orizzontali Klein-A.L.C.P, azionate da motore diesel che garantiscono una portata di 1.200 m³/h alla pressione di 12 bar/cad.

La stazione di pompaggio sopra descritta alimenta l'intera Raffineria api, inclusi i collettori di adduzione dell'acqua di raffreddamento serbatoi e la stazioni di miscelazione dello schiumogeno.

Tale rete è costituita da un anello principale che comprende tutta l'area di Raffineria, compreso il parco Carico rete e Carico Extrarete e la zona di sosta interna delle autobotti, con tubazioni aventi diametri da 20" a 12": le diramazioni sono costituite da tubazioni interrato con diametri di 6" e 8" fino ai collettori su cui sono posizionate le valvole di radice di alimentazione dell'acqua alle utenze.

La pressione dell'acqua viene mantenuta normalmente nel range ottimale da 6 ad 8 bar e, in caso di emergenza, viene essere elevata ad oltre 10 bar, anche mediante attivazione automatica da un pressostato di minima.

Possono complessivamente essere convogliati sulla rete acqua antincendio oltre 2.400 m³/h di acqua assicurati anche in caso di mancanza di energia elettrica.

Sulla rete antincendio sono collegati idranti con attacchi UNI 70 ed UNI 45, ubicati in prossimità dei vari impianti di produzione e dei serbatoi di stoccaggio; in area impianti a

protezione delle principali apparecchiature, sono inoltre installati monitor fissi. In particolare sono presenti i seguenti dispositivi:

- n.60 monitor idrici,
- n.18 tra monitori a torrette e idroschioma,
- n.3 monitor carrellati idroschioma, di cui uno con riserva di 500 litri di schiumogeno,
- n.293 attacchi UNI diam. 45 mm su idranti,
- n.1168 attacchi UNI diam. 70 mm su idranti,
- n.199 cassette antincendio.

Gli impianti fissi di raffreddamento dei serbatoi e di protezione con schiuma dei tetti galleggianti e dei bacini di contenimento (questi ultimi solo per i serbatoi n.27-28-59-61-62) sono stati realizzati come da progetto approvato dalle Competenti Commissioni Ministeriali e Locali.

I sistemi antincendio fissi presenti sono i seguenti:

A) Serbatoi di stoccaggio

Per il raffreddamento dei serbatoi categoria A-B-C, lo standard di riferimento è quello più gravoso tra lo standard di buona tecnica di primaria società internazionale nel settore o il criterio API 2030 basato su calcoli di irraggiamento.

Per la schiuma sui serbatoi a tetto galleggiante, lo standard di riferimento è quello di buona tecnica di primaria società internazionale nel settore pari:

- 27 litri/min/m² di superficie di corona circolare per i serbatoi di categoria A;
- 20 litri/min/m² di superficie di corona circolare per i serbatoi di categoria B e C.

Per i serbatoi di tetto fisso si utilizza lo standard NFPA 11.

B) Serbatoi GPL

Sistemi di raffreddamento ad acqua frazionata. Le tubazioni installate perpendicolarmente all'asse dei serbatoi, garantiscono la protezione dei seguenti punti:

- la pipe way;
- le pompe di trasferimento e carico;
- i duomi dei serbatoi di stoccaggio interrati.

C) Sale pompe di prodotti di cat. A

Sistemi di invio schiuma per le sale pompe e le pipe-way antistanti, ove presenti. Tali sistemi sono stati dimensionati per un fabbisogno di 6,5 l/min/m² in caso di utilizzo di monitori e di 4,1 l/min/m² per i versatori schiuma, considerando una autonomia di 30 minuti (NFPA 11).

D) Sistemi di produzione schiuma:

- sistema localizzato presso la sala pompe terminale a terra, costituito da:
 - n. 3 serbatoi per un totale di 28 m³,
 - n.2 gruppi minosse da 600 m³/h ciascuno;
- sistema localizzato presso la sala pompe "A", costituito da:
 - n.1 serbatoio da 5,3 m³,
 - n.2 premescolatori in linea;
- sistema localizzato presso sala pompe miscelazione, costituito da:

- n.1 serbatoio da 4,3 m³,
- n.2 premescolatori in linea;
- sistema localizzato presso la sala pompe “C”, costituito da:
 - n.2 serbatoi per un totale di 14 m³,
 - n.1 gruppo minosse da 600 m³/h;
- sistema localizzato presso SIF, costituito da:
 - n.2 serbatoi per un totale di 16,5 m³,
 - n.2 gruppi minosse da 300 m³/h ciascuno;
- sistema localizzato presso sala pompe radice pontile, costituito da:
 - n.2 bulk da 1 m³ ciascuno,
 - n.1 premescolatore in linea;
- sistema localizzato presso ex Deposito Nazionale, costituito da:
 - n.3 serbatoi per un totale di 10 m³,
 - n.1 gruppo minosse da 300 m³/h.

Automezzi

In caso di emergenza sono disponibili diversi automezzi così equipaggiati:

- a) Automezzo ATM 24 (IVECO 150 E 27) dotato di:
- serbatoio acqua da 2000 l,
 - serbatoio schiuma da 3000 l,
 - pompa per acqua a media pressione della portata di 4500 l/min ad una pressione di 10 bar,
 - pompa per acqua ad alta pressione della portata di 120 l/min ad una pressione di 40 bar,
 - pompa schiuma della portata di 250 l/min alla pressione di 16 bar,
 - miscelatori per ogni bocca UNI 70 con sistema bilanciato,
 - n.4 bocche da UNI 70 (mandate) e n.4 bocche da UNI 70 (aspirazioni),
 - monitore telecomandato della portata di 4000 l/min alla pressione di 10 bar,
 - sistema polvere chimica da 500 kg.
- b) Automezzo ATM 26 (IVECO 170 E 27) dotato di:
- serbatoio acqua da 2000 l,
 - serbatoio schiuma da 3000 l,
 - pompa per acqua a media pressione della portata di 4500 l/min ad una pressione di 10 bar,
 - pompa per acqua ad alta pressione della portata di 120 l/min ad una pressione di 40 bar,
 - pompa schiuma della portata di 250 l/min alla pressione di 16 bar,
 - miscelatori per ogni bocca UNI 70 con sistema bilanciato,
 - n.4 bocche da UNI 70 (mandate) e n.4 bocche da UNI 70 (aspirazioni),
 - monitore telecomandato della portata di 4000 l/min alla pressione di 10 bar,
 - sistema polvere chimica da 500 kg.
- c) Automezzo ATM 53 (IVECO DAILY 3000 HPT) dotato di:
- n. 6 bocche da UNI 70 (aspirazione)
 - n. 1 monitore della portata di 3850 l/min alla pressione di 7 bar
 - capacità schiuma: 2000 litri
- d) Automezzo ATM 37 Twin Agent (MERCEDES ATEGO) dotato di:

- 900 kg di polvere estinguente,
- 900 l di miscela schiumogena al 6%.

e) Autovettura 54 FIAT DOBLO'

Installazioni a mare

I sistemi antincendio delle attrezzature a mare sono descritti di seguito.

Impianto antincendio Isola

- n. 2 Pompe "Jockey" di portata 15 m³/h cadauna, che ricevono acqua dalla rete antincendio della raffineria attraverso la linea sottomarina 103 e 106.
- n. 2 Pompe "Main", una di rispetto all'altra, azionate da motore diesel, di portata 1100 m³/h cadauna e prevalenza di 90 m. Il loro avviamento avviene automaticamente a seguito di caduta di pressione nei collettori principali.
- n. 5 vie di fuga protette da Sentieri Freddi
- n. 1 Impianto Schiuma, del tipo a premescolazione adatto ad acqua di mare.
- Serbatoio schiumogeno della capacità di 8,3 mc

Attrezzature Isola lato mare

- n.1 Monitore di portata nominale 3000 l/min.
- n.4 Versatori fissi di schiuma portata nominale 400 l/min cadauno.
- n.2 Barriere di acqua frazionata realizzate su anelli perimetrali.
- Impianto di raffreddamento dei pali realizzato con ugelli ad acqua frazionata.
- n.3 Idranti DN 1 ½.
- n. 9 Estintori portatili a polvere da 12 Kg
- n. 2 Estintori carrellati a polvere da 100 Kg
- n. 2 estintori portatili a CO2 da 12 Kg

Attrezzature Isola lato terra e nuova Piattaforma

- n.1 Monitore di portata nominale 3000 l/min.
- n.4 Versatori fissi di schiuma portata nominale 400 l/min cadauno.
- n.1 Barriera di acqua frazionata realizzata sul fronte della Piattaforma per proteggere l'evacuazione del personale.
- Impianto di raffreddamento dei pali realizzato con ugelli ad acqua frazionata.
- Impianto di raffreddamento dei cabinati delle n.2 motopompe.
- n.3 Idranti DN 1 ½.
- n. 3 Estintori portatili a polvere da 12 Kg
- n. 2 Estintori carrellati a polvere da 100 Kg
- n. 2 estintori portatili a CO2 da 12 Kg
- n.1 Pompa elettrica di portata 210 m³/h ad avviamento manuale.

Impianto antincendio Pontile

Nel corso dei revamping effettuati sulla struttura si è proceduto all'adeguamento delle attrezzature di sicurezza e antincendio (risposta CTR n.U1 RdS 2000). L'acqua viene alimentata da una linea 10" che corre lungo il pontile, a sua volta collegata con la rete di raffineria.

Testata:

- n.2 monitori motorizzati acqua/schiuma comandati a distanza capacità l/min 2850 alla pressione di 7 Kg/cm².
- tubazione di acqua antincendio da 4" munita di 60 ugelli da 20 litri/min e 12 ugelli da 40 litri/min per la realizzazione di un sentiero freddo a barriera.

Braccio 1

- n.3 monitori motorizzati acqua/schiuma comandati a distanza capacità l/min 2850 alla pressione di 7 Kg/cm².
- tubazione di acqua antincendio da 4" munita di 60 ugelli da 20 litri/min e 12 ugelli da 40 litri/min per la realizzazione di un sentiero freddo a barriera.

Liquido schiumogeno

- n.1 serbatoio da 5 m³ di liquido schiumogeno posto su impalcatura metallica, all'altezza dal piano di calpestio di 5 m. Il serbatoio viene rifornito automaticamente tramite la linea di schiumogeno da 6" che corre lungo il pontile che a sua volta è collegato con la rete di raffineria.
- Lo schiumogeno ai monitori viene alimentato per caduta tramite una linea da diam. 4" collegata con la rete di raffineria.

Acqua antincendio

- viene alimentata da una linea da 10" che corre lungo il pontile che a sua volta è collegata con la rete di raffineria.

L'attivazione e il controllo dei sistemi antincendio avviene in maniera automatica e in posizione sicura da parte del personale operativo che presidia le operazioni di carico/scarico nave.

Attrezzature

- n. 17 estintori a polvere da Kg 12 cad. distribuiti sui punti di ormeggio
- n. 2 estintori a polvere da kg 100 cad. rispettivamente sui bracci n°1 e testata
- n. 36 idranti UNI 70 distribuiti lungo il pontile ed in corrispondenza dei 2 attracchi
- n. 30 idranti UNI 45 distribuiti lungo il pontile ed in corrispondenza dei 2 attracchi
- n. 6 cassette antincendio contenenti m 200 di manichette diam. 70 e m 250 di manichette diam. 45; le cassette sono sistemate: 2 in testata, 1 al braccio 1, 1 al braccio 2, 1 alla progressiva 650 m e 1 alla progressiva 350 m, le manichette sono suddivise sulle 6 cassette
- n. 1 zatterino autogonfiabile con una capacità di 6 persone.

Impianto antincendio Piattaforma

In assenza di operazione di discarica grezzo la piattaforma è completamente inattiva e nessun organo di movimentazione risulta attivo.

I circuiti di scarico prodotto (tubazioni di collegamento con l'oleodotto e manichette) sono isolati e intercettati.

Sia durante le fasi di avvicinamento e ormeggio che discarica nave il personale operativo presidia le operazioni a bordo nave; in particolare è previsto il seguente controllo:

- un capitano a prua della nave che controlla le manovre di avvicinamento e di ormeggio della nave alla SPM;
- 1 caposquadra e 3 operatori che controllano il punto di collegamento delle manichette ai manifold della nave; gli operatori hanno il compito di interrompere la discarica della nave mediante comunicazione alla centrale di carico a bordo nave, via VHF, di sospensione

mediante push button di emergenza al fine di procedere in sicurezza allo sgancio rapido delle manichette;

- tutti gli operatori sono in comunicazione tramite VHF e possono comunicare tempestivamente con il rimorchiatore e la nave di intervento Rec Oil che presidiano per tutto il tempo di scarica della nave stessa.

Da quanto sopra si evince che la piattaforma risulta interessata al trasferimento di prodotto solo durante le operazioni di scarica nave; durante tale periodo sulla piattaforma non è presente alcun membro del personale operativo e non è attiva nessuna apparecchiatura; in particolare il motogeneratore è utilizzato esclusivamente durante le operazioni di recupero dei cavi di ormeggio a scarica grezza ultimata.

La piattaforma monormeggio (SPM) è dotata di 4 estintori portatili.

L'utilizzo delle attrezzature è effettuato dal personale operativo che presidia tutte le operazioni di scarica nave o manutenzione delle attrezzature.

Le dotazioni antincendio sono necessarie e sufficienti per le operazioni di recupero cavi di ormeggio per le quali è previsto l'utilizzo del motogeneratore a fine scarica nave.

Organizzazione

Al fine di fronteggiare le emergenze, in Raffineria è disponibile 24 ore su 24 una Squadra di Pronto Intervento, di n. 8 unità, composta dal CEC (Coordinatore Emergenza in Campo), dagli Addetti del Reparto Antincendio e Prevenzione in turno e da operatori appartenenti a vari reparti, abilitati ed adeguatamente formati (nelle stesse modalità del personale A&P) alla lotta al fuoco e gestione emergenze.

La Raffineria API si è dotata inoltre di un Reparto Prevenzione e Protezione, costituito da 4 posizioni di lavoro operanti in turno continuo avvicendato sulle 24 ore, comprendente un capo squadra e tre operatori, coordinati da un Capo Reparto ed un Assistente Capo Reparto in orario giornaliero.

Si tratta di una struttura specialistica in turno devoluta alla realizzazione di un programma pluriennale avente come obiettivo primario la prevenzione degli incidenti attraverso l'addestramento e la verifica che tutto il personale operativo in turno sia professionalmente preparato a mettere in atto, sia in campo della sicurezza che dell'ambiente, le più appropriate azioni di prevenzione, includendo l'affinamento di tutte le procedure operative di sicurezza vigenti.

Nel tempo i compiti degli operatori del reparto antincendio & prevenzione sono stati integrati anche con attività di carattere ambientale relative all'impianto di Trattamento Acqua di Falda (TAF) e del Sistema di Messa in Sicurezza di Emergenza della Falda (MISE), attività che possono essere interrotte in qualunque momento senza causare rischio sia per la sicurezza che per l'ambiente, in quanto gli impianti in esame non sono oggetto di scenari incidentali, trattando come unico fluido acqua di falda.

Nel dettaglio la Squadra di Primo Intervento è composta da:

Coordinatore Emergenza in Campo - CEC (Servizio Tecnico di Fabbrica)

- Capo Squadra di Pronto Intervento (Coordinatore Antincendio)
- Addetto antincendio 1
- Addetto antincendio 2
- Addetto antincendio 3

- Operatore Movimentazione Prodotti
- Operatore Ausiliari & Utilities - Area 1 Impianti Ausiliari.
- Operatore Ausiliari & Utilities - Area 2 Impianti di Produzione e Distribuzione Utilities

La sua composizione base è, quindi, di 8 persone.

Al fine di incrementarne ulteriormente l'affidabilità, l'efficienza e l'efficacia, la Squadra di Pronto Intervento è stata integrata con n. 2 ulteriori risorse definite "ADDETTO ANTINCENDIO DI RINCALZO", che saranno a disposizione del CEC ed eventualmente saranno da questo utilizzati a propria discrezione.

In sostanza nell'ambito dell'organizzazione due figure, univocamente specificate nell'ambito del PEI, in caso di emergenza si renderanno disponibili al CEC per eventuali necessità. Sarà compito del CEC definire se e come impiegare le due ulteriori risorse.

Il Capo Reparto Antincendio e Prevenzione o l'ACR, in orario giornaliero, o al suo arrivo in raffineria, fornisce supporto alla Squadra di Pronto Intervento.

L'organizzazione e le dotazioni logistiche dei componenti della Squadra sono tali da consentire il raggiungimento del luogo dell'emergenza nel tempo massimo di 3 minuti, almeno da parte di un automezzo antincendio.

Il personale turnista e giornaliero dei reparti operativi, se ritenuto necessario dal CEC, interviene nell'emergenza come vigile del fuoco ausiliario.

In caso di necessità il CGE e/o il CEC dispongono l'interruzione delle attività operative, inclusa la fermata degli impianti e del carico, anche al fine di integrare con personale di supporto la Squadra di Pronto Intervento.

La Squadra di Pronto Intervento può essere rinforzata, in caso di interventi prolungati o emergenze di particolare gravità e, nello specifico, in caso di Incidente di CATEGORIA 3, con personale turnista non in servizio, titolare di posizioni nella Squadra di Pronto Intervento. La convocazione è decisa dal CGE o dal CEC.

L'organizzazione, preposta alla prevenzione e l'estinzione degli incendi è illustrata nel Piano di Emergenza Interno (Allegato I.D.1.11.6) nonché nella procedura SQA.P.012 "Organizzazione del reparto antincendio e prevenzione".

La Squadra di Primo Intervento in turno segue un programma di addestramento continuo che prevede tre esercitazioni settimanali, oltre a quella mensile per prove ai fuochi ed almeno 2 annuali complete di simulazione del PEI.

Tutte le figure che compongono la squadra di primo intervento hanno in comune la formazione specifica di sicurezza, a testimonianza della equivalenza fra le risorse, in particolare:

- formazione di base con abilitazione da parte VVF;
- esercitazione al poligono con spegnimento fuochi;
- esercitazione di reparto con simulazione emergenza;
- addestramento teorico personale triennale;
- simulazione emergenze.

Allo scopo di avere una formazione minima di base per tutto il personale a tutte le esercitazioni vengono associati gli operatori delle aree interessate all'emergenza con il ruolo di VV.F. ausiliari.

È operante, con il Corpo dei VV.F. locali, un programma di esercitazioni congiunte, allo scopo di migliorare la cooperazione di stabilimento alle operazioni antincendio, che coinvolgono contemporaneamente gli operatori dell'impianto e i vigili del fuoco della raffineria e del Corpo Nazionale stesso.

ACQUA ANTINCENDIO

L'acqua antincendio utilizzata nella Raffineria API è prelevata direttamente dal Mar Adriatico e dal Fiume Esino ed ha quindi una capacità illimitata.

È stata valutata la disponibilità di acqua antincendio e di liquido schiumogeno durante gli incidenti, ed in particolare nelle situazioni di maggiore criticità, cioè nel caso di incendio del serbatoio TK 62 (della capacità di 160000 m³, contenente liquido infiammabile di categoria A).

SISTEMI A SCHIUMA

Allo scopo di aumentare l'autonomia del sistema di applicazione schiuma alle varie utenze di raffineria, si è realizzato, negli anni scorsi, un potenziamento dello stoccaggio e un nuovo sistema di distribuzione.

Il sistema realizzato consiste in una stazione centralizzata di stoccaggio e pompaggio schiuma e da un anello di distribuzione che raggiunge gli stoccaggi locali dei sistemi di protezione schiuma di raffineria. Tale anello dispone inoltre lungo il suo percorso di 14 punti di alimentazione per monitori mobili e di due punti per il rifornimento di automezzi.

Lo stoccaggio centralizzato di schiuma dispone di una capacità di circa 124 m³, maggiore dei 90 m³ necessari per garantire due ore di autonomia sui due serbatoi di greggio con maggiore capacità (TK 61,62). Il sistema di pompaggio è costituito da una pompa elettrica e da una diesel (di riserva).

La rete di distribuzione ad anello consente ad ogni utenza (stoccaggio locale) di potere essere raggiunta da due vie garantendone così il rifornimento anche in caso di interruzione dell'anello in un punto.

I sistemi di applicazione schiuma i cui stoccaggi locali sono raggiunti dal nuovo sistema di distribuzione schiuma sono i seguenti:

Sistema 1: localizzato presso la Sala Pompe "Terminale", costituito da:

n. 3 serbatoi fuori terra per lo stoccaggio di liquido schiumogeno tipo fluoro proteिनico aventi rispettivamente capacità di 13 m³, 11 m³ e 7 m³

Due gruppi a turbina idraulica a contro-pressione "Minosse", dalla capacità di 600 m³/h ognuno, che alimentano le utenze poste a protezione delle seguenti apparecchiature:

Tetti e bacini dei serbatoi TK-59/61/62

Tetti dei serbatoi TK 56/60/48/49/334/50/51/52/53/54/40/41/336

Tetti dei serbatoi dell'impianto di trattamento effluenti: TK 1/2/8 e vasche V4/V5

Sala pompe terminale e way terminale (n. 2 monitori e n. 12 versatori).

Sistema 2: localizzato presso la Sala Pompe "A", costituita da:

Serbatoio di schiumogeno del tipo fluoro-proteिनico da 5 m³

Miscelatore posizionato nei pressi del TK 43, che alimenta n. 1 monitori e n. 1 versatori a protezione di:

Sala pompe "A"

Sistema 3: localizzato presso la Sala Pompe "Miscelazione", costituito da:

Un serbatoio di schiumogeno da 4 m³

Due miscelatori che alimentano n.1 monitore e n. 3 versatori a protezione di:

Sala pompe miscelazione
Way miscelazione

Sistema 4: localizzato presso il TK 27, costituito da:

N.2 serbatoi per lo stoccaggio di liquido schiumogeno tipo universale aventi la capacità di 7 m³ ciascuno.

Un gruppo a turbina idraulica a contro-pressione “Minosse” da 300 m³/h che alimenta le utenze poste a protezione delle seguenti apparecchiature:

Tetti dei serbatoi TK 140/141/142/143/42/43/47/27/28 e bacini dei TK 27/28/38/39;

Sala pompe C e way dietro sala pompe (n.2 monitori e n. 3 versatori).

STAZIONE DI STOCCAGGIO E POMPAGGIO

E' ubicata nelle immediate vicinanze della sala pompe acqua antincendio ed è così composta:

TK 5651 A/B – Serbatoi cilindrici verticali

Altezza 12,5 m

Diametro 2,7 m

Dotazioni principali:

- Sistema di raffreddamento a pioggia
- Trasmettitore di livello (radar)
- Interruttori di basso e alto livello

P-5651A – Pompa elettrica da 35 m³/h

P-5651B – Pompa diesel da 35 m³/h con annesso serbatoio di gasolio da 50 litri, sempre pronta ad entrare in operazione automaticamente in caso di disservizio alla pompa elettrica.

Le due pompe ed i quadri elettrici in particolare sono disposti in posizione protetta (da incendio TK56) da un muro taglia-fuoco REI 150 dall'altezza di 3,2 m rispetto al piano di campagna.

In sala pompe antincendio è installato un quadro ripetitore che oltre a consentire l'avviamento delle pompe, raccoglie tutti i segnali provenienti da queste (in marcia, ferma, anomalia) e dai TK 5651A/B per inviarli a DCS.

I segnali che raggiungono il DCS sono:

- Livelli TK 5651A/B con allarme di alto e basso livello
- Pressione dell'anello
- Stato P-5651A/B

GESTIONE OPERATIVA

Il sistema opera, sempre manualmente, in due distinte condizioni di servizio:

riempimento dei serbatoi di stoccaggio e/o automezzi: il riempimento viene effettuato per gravità, se il livello di schiumogeno dei serbatoi lo consente, o attraverso il sistema di pompaggio negli altri casi. Fa eccezione il sistema 4, i cui serbatoi sono normalmente riempiti con liquido schiumogeno tipo universale con mezzi dedicati;

interventi di emergenza: tutta la rete è messa in pressione attraverso le pompe P-5651A/B e può essere utilizzata per alimentare in continuo tutti i serbatoi locali e i monitori mobili e riempire gli automezzi dei VV.F..

In Raffineria sono inoltre presenti:

SISTEMI ESTINGUENTI GAS

Impianti fissi con PF23:

Laboratorio: n. 4 bombole

Sala controllo centralizzata: n. 13 bombole

Sala tecnica unità 3300/3650: n. 2 bombole

Sala tecnica PRA/PRB: n. 2 bombole

Sala CED palazzina Mattei: n. 1 bombola

Sala tecnica ex depo: n. 1 bombola

Impianti fissi a CO2:

isola cabinati pompe compressore: n. 6 bombole

isola cabina elettrica: n. 2 bombole

gas turbine: n. 24 bombole

Impianti fissi a gas inergen:

annex bulding: n. 3 bombole

satellite 1: n. 3 bombole

satellite 2: n. 3 bombole

Impianti fissi ad Argon:

sala ced ex deposito naz.: n° 2 bombole

sala tecnica: n°2 bombole

ESTINTORI**Estintori portatili a polvere:**

n. 79 da Kg 6

n. 1 da Kg. 9

n. 849 da Kg. 12

n. 61 da Kg. 100

Estintori Twin agent (Polvere - Schiuma)

n. 2 da 100 +100 kg.

Estintori portatili a CO2:

n.204 da Kg. 5.

n. 4 da 30kg.

Maniche a vento

Al momento vi sono 10 maniche a vento installate nei punti più alti della raffineria che servono, durante una emergenza per incendio o per fuga di prodotto, a segnalare la direzione del vento. Ciò allo scopo di permettere alle squadre di intervento di avvicinarsi all'area colpita dal lato sopravvento e al personale che deve evacuare le aree di allontanarsi nel modo più sicuro.

Varchi recinzione

Oltre ai normali ingressi del personale e degli automezzi, lungo tutta la recinzione della raffineria esiste una serie di cancelli e aperture normalmente chiusi che possono essere usati, in caso di emergenza, come vie di fuga o come accesso più opportuno per i mezzi di intervento.

Anche i sottopassaggi della ferrovia essendo in numero limitato devono essere tenuti presenti, in caso d'emergenza, nella scelta delle più sicure vie d'accesso e di fuga.

h) Mezzi di comunicazione interni ed esterni

La Raffineria è provvista di una rete telefonica che consente di comunicare sia all'interno che all'esterno, con 11 linee collegate alla rete pubblica.

Il presidio del centralino è sempre garantito 24 ore su 24 dalla presenza di personale o giornaliero o in turno in portineria centrale. Questo consente, in caso di emergenza, di comunicare tempestivamente con le autorità esterne di pubblico intervento (V.V.F., ASUR, Comune, Prefettura, ecc.).

Inoltre la Raffineria dispone di linee preferenziali collegate direttamente con le stazioni ferroviarie di Falconara M.ma e Senigallia per la fermata dei treni e con l'aeroporto.

Per quanto riguarda i mezzi di comunicazione interni, la Raffineria dispone dei seguenti sistemi:

- impianto radio VHF su diverse frequenze;
- impianto ricerca persone con altoparlanti e impianto citofonico;
- segnali acustici di tonalità caratteristiche;
- comunicazioni verbali/scritte;
- telefoni interni.

In caso di emergenza la Squadra di Primo Intervento ha l'esclusiva dell'uso degli apparati VHF sul canale 1. Inoltre all'interno della palazzina è presente una "sala di emergenza" dotata delle seguenti attrezzature:

- 3 telefoni
- citofono collegato con la Portineria
- 2 radio VHF portatili con 2 batterie di riserva e 2 carica batterie e 1 radio fissa VHF
- sistema di attivazione sirena generale di allarme
- 1 computer in rete di raffineria per la lettura dei P&I e dei documenti di raffineria (SGI)
- elenchi telefonici di riferimento (interni e delle società del gruppo, lista persone-chiave e call-out, numeri dei servizi di emergenza esterni)
- numeri telefonici fornitori abituali di schiumogeno
- documentazione inerente la sicurezza quali PEI, PEE, RdS, ecc.
- schede Informazione alla popolazione
- 2 TV

1.4 Informazioni sulle sostanze pericolose stoccate

Le sostanze presenti in stabilimento sono indicate nella tabella seguente.

Tabella 10. Sostanze pericolose presenti nello stabilimento

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento Scheda di sicurezza
01	Grezzo 8002-05-9	15/05/2015
02	Benzina Finita 86290-81-5	15/05/2015
03	Benzina Isomerata 64741-70-4	15/05/2015
04	Benzina f. splitter 64742-82-1	15/05/2015
05	Virgin Naphta 68606- 11-1	15/05/2015
06	Hot Oil 64741-58-8	15/05/2015
07	Gasolio Pes. Topping 68915-96-8	15/05/2015
08	Gasolio Leg. Topping 64741-43 -1	15/05/2015
09	Gasolio Leggero ATZ 64741-82-8	15/05/2015
10	Gasolio HDS 92045-29-9	15/05/2015
11	Gasolio Finito 68334-30-5	15/05/2015

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento Scheda di sicurezza
12	HV3GO 64741-57-7	15/05/2015
13	MTBE 1634-04-4	22/08/2013
14	Residuo Topping 64741 - 45 - 3	15/05/2015
15	Olio Combustibile 68476 - 33 - 5	15/05/2015
16	Idrogeno 1333-74-0	15/05/2015
17	Solfuro di idrogeno 7783-06-4	15/05/2015
18	GPL 68476-40-4	15/05/2015
19	Metano 68410-63-9	20/09/2012
20	Ossigeno 7782-44-7	02/04/2013
21	Bisolfuro di Trikickel 12035-72-2	15/05/2015
22	Ipcolorito di sodio 7681-52-9	15/07/2013
23	Kerosene 8008-20-6	15/05/2015

L'Allegato 1.6 Elenco di sintesi sostanze pericolose presenti nello stabilimento, riporta per ogni sostanza i seguenti elementi:

- quantità massima presente nello stabilimento;
- proprietà tossicologiche e chimico-fisiche (funzionali a stabilirne il comportamento in caso di fuoriuscita e/o combustione ivi compresi i gas/vapori che si possono generare in caso di incendio);
- sistemi di detenzione e/o utilizzo;
- mezzi estinguenti;
- DPI idonei all'avvicinamento in sicurezza.

Si riportano nell'Allegato 1.7 le Schede di sicurezza delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento, contenute nella sezione N della Notifica trasmessa dal Gestore ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 105/2015 in data 30/04/2019².

Ai sensi del comma 7 dell'art. 13 del D. Lgs. 105/2015, il Gestore è tenuto ad aggiornare la notifica anche in caso di un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose significativo ai fini del rischio di incidente rilevante, sia in aumento che in decremento.

SEZIONE 2. SCENARI INCIDENTALI

2.1 Tipologia eventi

Gli eventi incidentali che possono originarsi all'interno dello stabilimento API possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico).

Tabella 11. Tipologia eventi

EFFETTI	EVENTI
Irraggiamento Incendi	<i>Pool-fire</i> (incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno) <i>Jet-fire</i> (incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore) <i>Flash-fire</i> (innesco di una miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio)
Sovrappressione	Esplosione: <i>UVCE</i> (esplosione di una miscela in uno spazio)
Tossicità	Rilascio di sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente: <i>dispersione di una sostanza</i> tossica nell'ambiente o di un infiammabile non innescato i cui effetti variano in base alle diverse proprietà tossicologiche della sostanza coinvolta. Nella categoria del rilascio tossico può rientrare anche la dispersione dei prodotti tossici della combustione generati a seguito di un incendio in quanto i fumi da esso provocati sono formati da una complessa miscela gassosa contenente <i>particolato, prodotti di decomposizione e di ossidazione del materiale incendiato, gas tossici ecc.</i>

2.2 Scenari incidentali

Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali. Gli eventi incidentali sono stati individuati dal Gestore nell'ambito del RdS e riportati nella sezione L della Notifica "Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento" e nella sezione M "Informazioni di dettaglio per le autorità competenti sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento".

L'**allegato 2.1 Eventi incidentali con impatto verso l'esterno**, riporta gli scenari incidentali come individuati nell'analisi di rischio del RdS (edizione 2014, con integrazione 2016) e riportati nella Notifica del 30.04.2019, ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 105/2015. In tale elenco, le zone di danno, individuate dal Gestore, corrispondono alle seguenti: I zona: elevata letalità; II zona: lesioni irreversibili; III zona: lesioni reversibili.

2.3 Delimitazione zone di rischio

Agli scenari incidentali è associata la definizione di tre zone di rischio, di seguito descritte:

- **Prima zona "di sicuro impatto"** (soglia elevata letalità): immediatamente adiacente allo stabilimento. Caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone. In questa zona l'intervento di protezione consiste, in generale, nel rifugio al chiuso.
- **Seconda zona "di danno"** (soglia lesioni irreversibili): esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i

minori e gli anziani. In tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso.

- **Terza zona “di attenzione”**: caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. Tipicamente in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso salvo misure più specifiche per soggetti vulnerabili previste nella sezione 4.

L'**allegato 2.2 Planimetria prima e seconda zona di rischio (“di sicuro impatto” e “di danno”)** concernenti gli scenari incidentali, riproduce la cartografia nella quale sono rappresentate le zone “di sicuro impatto” e “di danno”, risultanti dall'analisi di rischio effettuata dal Gestore. Tali zone interessano i seguenti elementi ambientali e territoriali vulnerabili: mare Adriatico, foce del fiume Esino, tracciato ferroviario interno allo stabilimento, Strada Statale 16 e sottostazione elettrica sita al confine nord ovest della raffineria.

Nell'**allegato 2.3 Planimetria terza zona di rischio (“di attenzione”)** si riporta la cartografia nella quale è posta in evidenza la terza zona “di attenzione”, individuata sulla base delle considerazioni seguenti in un raggio di due km dal confine dello stabilimento.

In caso di incidente relativo all'incendio di uno dei serbatoi maggiori (TK61-TK60-serbatoio rappresentativo dell'ex area SIF) contenenti liquido infiammabile, tra i prodotti derivanti dalla combustione forzosamente incompleta, deriverebbero CO₂ SO₂ NO_x CO e particolato incombusto.

L'**allegato 2.4 Ricadute al suolo dei fumi di combustione** riporta quanto valutato in termini di ricadute al suolo dei suddetti fumi di combustione, calcolando secondo il modello adottato dall'azienda³ le distanze in metri degli inquinanti CO₂ SO₂ NO_x CO che superano la soglia LOC. In tali simulazioni non si superano mai i valori di LC50 e di IDLH per le suddette sostanze.

Tuttavia la ricaduta di tali inquinanti, che dall'analisi degli scenari ipotizzati risulta in concentrazione molto contenuta, a seconda delle condizioni meteo climatiche, potrebbe avvenire oltre che nelle aree limitrofe alla Raffineria ed in particolare nel restante territorio di Falconara, anche in alcune zone dei Comuni di Montemarciano e Chiaravalle.

Situazione analoga, sempre rispetto alla terza zona “di attenzione”, si potrebbe registrare a seguito di una perdita di composti solforati dai circuiti degli impianti, con loro rilascio in atmosfera e conseguente ricaduta all'esterno della Raffineria API in concentrazioni con ordini di grandezza inferiori ai limiti di pericolosità per la salute umana, ma percepiti con senso di disturbo e disagio, viste le caratteristiche organolettiche degli stessi.

Per tali due condizioni, si ritiene di individuare, in via cautelativa, sulla base dei modelli di ricaduta elaborati dall'azienda e degli elementi vulnerabili individuati dal Comune di Falconara, una zona “di attenzione” pari a due km dal confine della raffineria.

La zona di attenzione interessa gli elementi territoriali indicati nell'elenco riportato di seguito.

Tabella 12. Elementi territoriali vulnerabili

ID	Tipo	Denominazione	Distanza [m]	Dir.	Max affoll.
1	10	Capitaneria di Porto – sede di Direzione Marittima	0	SE	10

³ API “Relazione tecnica-valutazione delle concentrazioni di ricaduta dei prodotti di combustione a seguito di incendio dei serbatoi TK60, Tk61 e TK 209”, settembre 2002.

ID	Tipo	Denominazione	Distanza [m]	Dir.	Max affoll.
2	12	Bar Derby	30	O	20
3	12	Bar Tavola Calda Millevolte	30	SO	20
4	13	TERNA Consegna utenza Api allacciamento	40	O	0
5	12	Gamma Auto officina - autosalone - gommista	50	SE	30
6	13	Stazione elettrica TERNA	50	O	0
7	10	Compagnia Guardia di Finanza Falconara Marittima	80	O	30
8	13	Impianto terminale di riconsegna gas PPDA SNAM spa	80	O	0
9	13	Stazione elettrica RFI-TERNA	80	SE	0
10	2	Circolo ARCI	100	O	120
11	2	Pista di pattinaggio circolo ARCI	120	O	0
12	13	Centrale acqedotto Fiumesino	130	O	5
13	12	Supermercato Eurospin	130	SE	541
14	12	CAF Autotrasporti - Autocarrozzeria La Fenice - Officina Chiappa	160	SO	40
15	12	Puntogomme officina-gommista-autolavaggio	180	S	20
16	2	Campetto pubblico via Quadrio	190	SE	0
17	2	Campetto via Flaminia Villanova	240	SE	0
18	6	Chiesa - Estensione San Lorenzo Fiumesino	240	SE	30
19	12	Distributore ENI - autolavaggio	240	SE	20
20	12	Snack Bar Regina	240	SE	30
21	12	Autolavaggio Bonci	250	SO	20
22	12	Tabaccheria	290	SE	10
23	13	Distributore di metano e bar	320	O	100
24	13	Punto di riconsegna gas SNAM spa	350	O	0
25	2	Circolo ARCI Cacciatori e Operai	420	SE	100
26	2	Centro culturale islamico	430	SE	100
27	12	Trattoria La Rocca	440	O	170
28	12	Ristorante Alla Marina	510	O	90
29	6	Chiesa di San Lorenzo "Conventino"	550	SO	50
30	13	Depuratore Vallechiera	550	S	10
31	1	Scuola dell'Infanzia Zambelli con annessa Scuola G. Marconi	550	SE	120
32	1	Centro formazione IAL-CISL	560	SE	85
33	12	Area parcheggio vendita veicoli usati	580	O	5
34	2	Parcheggio Camper via Castellaraccia	630	SE	0
35	2	Camping Rocca a Mare	640	O	320
36	13	Cabina primaria E-Distribuzione - CP FALCONARA	670	S	0
37	2	Canile ANITA	680	S	20
38	2	Parco del Cormorano	690	O	10
39	6	Chiesa Evangelista (K.M.R.P.A.)	700	O	70
40	13	PIL SNAM spa	700	O	0
41	2	Palestra Stronghold 286	700	O	42
42	12	Ristorante Willy	720	O	90
43	12	Uffici, Negozi, Magazzini, Showrooms	720	O	50
44	1	Scuola Primaria Marconi (solo uffici di segreteria)	740	S	10
45	11	Azienda ASUR A.V.2 - Servizio di Medicina Legale	760	SE	30
46	11	Centro Diurno e Comunità Residenziale disabili (COSER)	760	SE	50
47	12	Supermercato Si Con Te Superstore	760	SE	660
48	6	Cimitero Falconara	770	SE	60
49	12	Distributore carburanti ENI	770	O	30
50	5	Servizi Demografici/Anagrafe	770	SE	30

ID	Tipo	Denominazione	Distanza [m]	Dir.	Max affoll.
51	13	Sottostazione Roccapriora FS	800	O	10
52	13	Cabina primaria E-Distribuzione - CP ROCCA PRIORA	820	O	0
53	6	Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai	830	S	0
54	12	Distributore Total ERG	840	SE	6
55	2	Circolo Dopolavoro Ferrofiario DLF	860	SE	0
56	6	Chiesa S.Antonio di Padova	890	SE	200
57	2	Giardini pubblici sotto Chiesa S.Antonio di Padova	910	SE	10
58	2	Campo da Rugby	930	O	0
59	1	Scuola Musica - Auditorium Marini	950	SE	0
60	11	Azienda ASUR A.V.2 - Poliambulatorio	960	SE	120
61	5	BNL Gruppo BNP Paribas	960	SE	30
62	5	Banca Credito Cooperativo	960	SE	100
63	2	Piazzetta lungomare Rocca Priora	990	O	0
64	5	Banca Intesa San Paolo	1000	SE	30
65	2	Bocciodromo Lungomare Rocca Priora	1000	O	0
66	2	Campo da calcetto circolo Leopardi	1000	S	35
67	5	Ufficio Postale centrale	1010	SE	0
68	2	Circolo sociale Arci "G. Leopardi"	1020	S	0
69	2	Palestra Kinesis Sport	1040	SE	20
70	5	Stazione ferroviaria	1040	SE	0
71	2	Piazza Mazzini	1060	SE	0
72	10	Polizia Ferroviaria	1070	SE	6
73	5	Centro Culturale Pergoli	1110	SE	0
74	2	Bocciodromo parco Carletti	1140	S	0
75	5	UBI Banca	1140	SE	0
76	11	Croce Gialla	1150	SE	15
77	2	Stadio Roccheggiani	1170	S	0
78	2	Pineta	1180	SE	0
79	2	Sala esposizioni Mercato Coperto	1180	SE	0
80	6	Chiesa Santa Maria Goretti	1210	S	0
81	5	Municipio - sede P.zza Municipio	1210	SE	0
82	2	PalaBadiali	1210	S	0
83	10	Polizia Municipale - sede Palazzo Bianchi	1210	SE	0
84	2	Parco Carletti	1220	S	0
85	13	Centrale Gas Eni spa	1230	O	0
86	5	Banca Unicredit	1260	SE	10
87	2	Campi da tennis	1270	S	0
88	7	Cinema Excelsior	1280	SE	50
89	6	Chiesa Beata Vergine Maria del Rosario	1310	SE	150
90	2	Palestra Palloni	1320	SE	60
91	13	Cabina primaria E-Distribuzione - AGIP MARCHE	1330	O	0
92	12	Ristorante Quick Service	1330	S	70
93	6	Associazione Testimoni di Geova	1340	S	0
94	12	Distributore carburanti Ancoil	1360	SE	0
95	12	Futura Carni	1380	O	14
96	11	Fondazione - Don Carlo Gnocchi	1390	SE	100
97	12	Ducagomme	1410	O	10
98	9	Opera Pia Istituto Gerundini	1410	SE	28
99	12	Ristorante McDonald's	1420	S	230

ID	Tipo	Denominazione	Distanza [m]	Dir.	Max affoll.
100	12	Officina Catani	1430	O	20
101	1	Scuola Secondaria di I° grado C. Giulio Cesare	1450	SE	0
102	1	Scuola primaria Giacomo Leopardi	1450	SE	0
103	13	Trappola di Falconara - SNAM spa	1460	O	0
104	12	Acqua & Sapone	1490	S	30
105	1	Mensa Comunale Centralizzata	1490	S	7
106	5	Municipio - sede P.zza Carducci	1490	SE	0
107	2	Centro sociale Il Ritrovo - Falconara	1500	SE	0
108	2	Giardini pubblici Balcone del Golfo	1500	SE	0
109	1	Scuola dell'Infanzia Peter Pan	1500	SE	0
110	5	Sala convegni	1510	SE	0
111	12	Supermercato Penny market	1510	S	250
112	2	Palestra via della Repubblica	1520	SE	0
113	2	Palestra scuole Dante Alighieri	1530	SE	0
114	6	Chiesa Cristiana Evangelica ADI Falconara	1540	S	0
115	1	Scuola primaria Dante Alighieri	1540	SE	0
116	12	Supermercato IperSimply	1540	S	750
117	6	Chiesa Visitazione della Beata Vergine Maria	1560	SE	0
118	12	Distributore carburanti TAMOIL c/o Ipersimply	1560	S	0
119	12	Punto Gomme	1560	O	8
120	5	Ufficio Postale - Falconara Alta	1560	SE	25
121	2	Parco Baden Powell	1600	SE	0
122	2	Palestra Athlon	1610	S	80
123	2	Circolo Operaio Mutuo Soccorso	1620	SE	0
124	1	Scuola dell'Infanzia Falconara Alta	1640	SE	0
125	5	Banca Monte dei Paschi di Siena	1680	SE	35
126	12	Brico Center	1700	S	650
127	2	Spiaggia	1720	SE	0
128	12	Distributore carburanti Total Erg	1730	S	4
129	3	Centro Commerciale Artigianale San Sebastiano	1740	S	0
130	12	Ristorante il Capriccio	1740	O	280
131	2	Parco Kennedy	1750	SE	0
132	2	Centro giovanile "Metropolis"	1770	SE	0
133	12	Grande Magazzino Due W	1800	S	0
134	2	Parco Unicef	1890	SE	0
135	12	Distributore carburanti ESSO - Bar - Autolavaggio	1930	O	10
136	12	Distributore carburanti IP - Bar - Autolavaggio	1930	S	10
137	12	Distributore carburanti IP	1960	SE	10
138	2	Bocciodromo via Tito Speri	1970	SE	0
139	1	Liceo Scientifico Cambi	1970	SE	0

Legenda per codice Tipo:

- 1 - Scuole/Asili
- 2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
- 3 - Centro commerciale
- 5 - Ufficio Pubblico
- 6 - Chiesa
- 7 - Cinema
- 9 - Ricoveri per anziani
- 10 - Forze dell'ordine

- 11 - Strutture sanitarie/assistenziali
- 12 - Ristoranti/Bar/Attività commerciali
- 13 - Servizi/Utilities

Rilascio liquido idrocarburi in mare

A seguito di un inconveniente durante le operazioni di carico/scarico nave nei terminali marittimi (SPM, Isola e Pontile), si può originare uno sversamento di prodotto idrocarburico che, in assenza di innesco, produce una macchia più o meno uniforme sulla superficie del mare, i cui effetti sono descritti nell'**Allegato 2.5 Dispersione in mare pericolosa per l'ambiente** che sintetizza gli effetti degli scenari ipotizzati in caso di rilascio dai diversi terminali marittimi.

L'analisi delle conseguenze degli eventi incidentali originati dai terminali marittimi con possibile impatto sull'ambiente marino e costiero è stata effettuata utilizzando modelli di simulazione che permettono di fare previsioni circa la traiettoria ed il destino di idrocarburi rilasciati a mare. Tali modelli permettono di valutare il tempo di permanenza e la quantità residua in mare dei prodotti petroliferi rilasciati e di individuare la traiettoria più probabile degli idrocarburi rilasciati in mare sotto l'azione di vento, correnti, maree e fenomeni diffusivi (meccanici o turbolenti).

Le condizioni meteo-marine di riferimento riportate nella tabella sono state individuate sulla base delle seguenti informazioni disponibili per l'area in esame.

CONDIZIONI METEO-MARINE DI RIFERIMENTO				
Caso	Provenienza vento	Velocità vento (m/s)	Direzione corrente	Velocità corrente (cm/s)
A	SO (maggior frequenza)	5 (media annua)	Verso SE (maggior frequenza)	20 (rappresentativa in termini di frequenza)
B	NO (2° direzione più frequente nell'anno)	10 (valore medio-alto)	Verso SE (maggior frequenza)	20 (rappresentativa in termini di frequenza)
C	E (3° direzione più frequente nell'anno)	10 (valore medio-alto)	Verso SE (maggior frequenza)	20 (rappresentativa in termini di frequenza)

Il caso A costituisce lo scenario di riferimento, in quanto caratterizzato dalle condizioni più frequenti, sia per la corrente che per il vento.

I casi B e C rappresentano due condizioni meteo-marine che possono dirigere verso la costa i rilasci di idrocarburi dalle diverse strutture api.

Il caso C, nel quale il trasporto operato dalla corrente marina verso SE risulta contrastato dal vento, con una direzione netta di trasporto verso la costa più vicina (Falconara e zone adiacenti), è stato adottato per il solo rilascio di grezzo dalla Piattaforma, in quanto anche nel caso B, le condizioni meteo-marine portavano al largo il prodotto rilasciato.

I casi studiati costituiscono una semplificazione rispetto allo sviluppo di un caso reale in quanto prevedono condizioni costanti di vento e corrente anziché una successione di combinazioni di vento e correnti in continua evoluzione. Essi possono tuttavia rappresentare dei termini di riferimento significativi, in quanto fondati su condizioni molto probabili e potenzialmente in grado di interessare una significativa area di mare e di litorale.

Di seguito sono descritti i livelli di pericolo e le conseguenti attivazioni degli organi competenti, **valide esclusivamente per questo specifico scenario** relativo al rilascio di idrocarburi in mare. **Le attivazioni predette integrano quanto previsto dalle specifiche pianificazioni, richiamate in premessa, relative agli eventi incidentali in mare.**

LIVELLI DI PERICOLO

Attenzione

Sversamento o presenza in mare di idrocarburi o altre sostanze inquinanti o comunque dannose per la salute umana o gli ecosistemi, che per tipologia e quantità **non possono provocare danni apprezzabili**: situazione che merita di essere tenuta sotto osservazione ma per la quale non è necessario prendere al momento ulteriori misure.

Preallarme

Imminente pericolo di inquinamento della costa da parte di idrocarburi o altre sostanze inquinanti o comunque dannose per la salute umana o gli ecosistemi disperse in mare, che, qualora raggiunta la riva, per la loro quantità o grado di pericolosità, possono provocare danni agli ecosistemi ed alla salute umana.

Allarme

Evento calamitoso in atto con inquinamento di aree costiere da parte di idrocarburi o altre sostanze inquinanti o comunque dannose per la salute umana o gli ecosistemi.

A tali livelli di pericolo corrispondono le fasi operative di seguito descritte.

Fase di ATTENZIONE

Qualora il Gestore venga a conoscenza di uno sversamento in mare di idrocarburi o altre sostanze inquinanti o comunque dannose per la salute umana o gli ecosistemi, **informa** tempestivamente la Capitaneria di Porto – sede di Direzione Marittima.

La Capitaneria, dopo essersi recata sul luogo segnalato, se ritiene, sulla base delle dimensioni dello sversamento e delle condizioni meteomarine, che la situazione possa essere risolta solo con interventi in mare, secondo le proprie procedure, **informa**:

- Prefettura
- Provincia
- SOUP
- Sindaco/i dei comuni interessati
- ARPAM
- Ministero dell'Ambiente.

I soggetti e gli enti coinvolti seguiranno le proprie procedure interne e potranno in essere le attività di rispettiva competenza.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Prefetto o suo delegato può procedere all'attivazione della SOI e del CCS, limitatamente ai rappresentanti degli enti e strutture coinvolte dal tipo di evento atteso ed alla convocazione di altre funzioni di supporto ritenute necessarie.

Fasi di PREALLARME e ALLARME

Qualora, a seguito di segnalazione del Gestore o di altro soggetto, pervenga notizia di una situazione di preallarme o allarme, la Capitaneria di Porto **informa**:

- Prefettura

- Provincia
- SOUP
- Sindaco/i dei comuni interessati
- ARPAM
- Ministero dell'Ambiente

e, contestualmente, se valutato necessario, sulla base delle dimensioni dello sversamento e delle condizioni meteomarine, non ritenendo sufficienti i soli interventi in mare, **chiede al Prefetto l'attivazione del PEE**. Il Prefetto o suo delegato, previa verifica e valutazione:

- allerta i VVF, le Forze dell'Ordine, l'Asur AV2, il Servizio 118;
- attiva la SOI;
- convoca il CCS, limitatamente ai rappresentanti degli enti e strutture coinvolte dal tipo di evento atteso e delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie.
- allerta gli Uffici, i Comandi ed Enti e soggetti interessati alle possibili operazioni di soccorso, perché vengano verificati ed approntati i dispositivi, i mezzi ed il personale idonei a fronteggiare la minaccia che si va delineando;
- allerta i sindaci dei Comuni minacciati perché attuino con immediatezza tutti gli accorgimenti atti a circoscrivere o a limitare l'evento calamitoso atteso, informando i cittadini eventualmente coinvolti dalla situazione d'emergenza ed attivino, se necessario, il COC o il COI.

Tutti i soggetti e gli enti coinvolti seguiranno le proprie procedure interne e potranno in essere le attività di rispettiva competenza.

Interazioni con la ferrovia

Per quanto riguarda le possibili interazioni, in termini di rischio, tra le unità facenti parte del ciclo di lavorazione e la linea ferroviaria presente all'interno della Raffineria api, si evidenzia quanto segue.

In dipendenza del tipo di incidente verificato ed in funzione del processo evolutivo con il quale l'incidente si manifesta, è possibile il coinvolgimento di un treno senza che ci sia stata la possibilità di arrestarlo tramite l'attivazione dei pulsanti di emergenza ubicati presso la portineria e presso la sala controllo, che ne consentono l'arresto automatico nei due sensi di marcia, e l'utilizzo di un sistema di comunicazione preferenziale tra la Raffineria api e la Stazione Ferroviaria di Falconara M.ma.

Come misure protettive per la linea ferroviaria sono state realizzate nel tempo:

- sistemi di rilevazione;
- sistemi di blocco;
- "barriera d'acqua" mediante monitori, azionati da sala controllo.

Inoltre il rilevato ferroviario, nel tratto di attraversamento della ferrovia, è dotato di cancelli, appositamente realizzati per consentire la pronta evacuazione dei passeggeri e/o l'accesso dei soccorritori.

SEZIONE 3. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

3.1 Generalità

Gli enti e le procedure previsti nel presente piano potranno essere attivati in tutto o in parte a seconda delle necessità e dell'evolversi degli eventi.

Il Gestore ha l'obbligo di una comunicazione corretta e tempestiva che consenta l'esatta individuazione dei vari livelli di allerta previsti dal presente piano. Tale prima valutazione dovrà essere, nelle fasi immediatamente successive, validata o meno dal rappresentante dei VVF eventualmente intervenuto sul posto.

La Sala Operativa dei Vigili del Fuoco, nell'immediatezza dell'evento e fino all'eventuale istituzione del CCS, costituirà il principale punto di riferimento, ai fini della diffusione delle informazioni relative all'incidente, per tutti gli altri soggetti eventualmente chiamati ad intervenire. Inoltre, al fine di garantire il corretto coordinamento delle operazioni, terrà costantemente aggiornata la Prefettura-UTG sull'evoluzione dell'evento.

L'attivazione dei livelli di allerta, qualora manchi una comunicazione del Gestore, può conseguire anche a quella di altri soggetti non previsti nel presente piano. In tal caso, l'ente che riceve la segnalazione, previa valutazione della medesima, provvederà ad informare la Prefettura, che attiverà la gestione dell'evento sulla base delle valutazioni degli enti competenti necessari per la classificazione dello stesso.

Qualora si verificano emissioni dall'impianto che possano provocare odori persistenti percepiti dalla popolazione (c.d. fenomeni odorigeni), tali da creare allarme diffuso, l'attivazione della fase di allerta (attenzione; preallarme; allarme), fermo restando l'obbligo di una comunicazione corretta e tempestiva agli enti competenti da parte del Gestore, avviene sulla base della valutazione degli organi competenti in materia di ambiente (Arpam) per il monitoraggio dell'aria, e salute (Asur Marche-118), oltre che dei VVF.

3.2 Definizione dei livelli di allerta

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai VVF di intervenire fin dai primi momenti e all'AP il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO
- CESSATO PREALLARME/ALLARME

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un **evento** che, **seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno** dell'attività produttiva, per il suo livello di gravità, **può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione**, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il Gestore informa la Prefettura-UTG e gli altri soggetti coinvolti nel presente piano in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme», allorché l'evento, **pur sotto controllo**, per la sua natura, per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, **possa far temere un aggravamento e/o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta**, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungono livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il Gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura-UTG e gli altri soggetti coinvolti nel presente piano. La Prefettura-UTG assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «**allarme**» quando l'evento richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, **fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere**, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, **le aree esterne allo stabilimento**.

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO PREALLARME/ALLARME

La procedura di attivazione del cessato preallarme/allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

La comunicazione di cessato preallarme/allarme sarà effettuata nelle medesime forme previste per l'attivazione delle fasi di allerta.

3.3 Le comunicazioni

I flussi comunicativi previsti nel presente PEE, descritti di seguito, dovranno essere realizzati assicurando sia la tempestività della comunicazione che la sua successiva formalizzazione (come da normativa vigente).

3.4 Compiti dei soggetti del modello organizzativo d'intervento

Gestore

ATTENZIONE

- a) adotta le misure previste nel PEI;
- b) informa, nell'immediatezza dell'evento, VVF, Sindaco di Falconara Marittima, ARPAM, Servizio 118;
- c) informa tempestivamente la Prefettura, la Regione/SOUP, l'Area Vasta 2;

d) segue l'evoluzione dell'evento dandone puntuale aggiornamento agli enti indicati nella lettera b).

PREALLARME

- a) adotta le misure previste nel PEI;
- b) richiede l'intervento dei VVF;
- c) informa, nell'immediatezza dell'evento, VVF, Sindaco di Falconara Marittima, ARPAM, Servizio 118, RFI, Torre di Controllo ENAV in caso di incidente con emissione di fiamme e fumo o con pericolo di esplosione o scoppio;
- d) informa tempestivamente la Prefettura, la Questura, la Regione/SOUP, il CTR, l'Area Vasta 2.
- e) segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, comunicando, non appena ne venga a conoscenza:
 - le circostanze dell'incidente;
 - le sostanze pericolose presenti;
 - il personale interessato;
 - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni;
 - le misure di emergenza adottate;
 - le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta;
- f) aggiorna le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergano nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Al verificarsi di un *incidente rilevante*:

- a) attiva l'allarme sonoro - **TRE SUONI DI SIRENA DA 10 SECONDI CON INTERVALLI REGOLARI DELLA DURATA DI 5 SECONDI** - e adotta le misure previste nel PEI;
- b) richiede l'intervento dei VVF;
- c) informa, nell'immediatezza dell'evento, Sindaco di Falconara Marittima, ARPAM, Servizio 118, RFI, Torre di Controllo ENAV in caso di incidente con emissione di fiamme e fumo o con pericolo di esplosione o scoppio, la Capitaneria di Porto in caso di interruzione di movimentazione di carico da parte di petroliere operanti agli ormeggi della raffineria e in caso di sversamento di sostanze inquinanti in mare (si veda compiti Capitaneria di Porto);
- d) informa tempestivamente la Prefettura, la Questura, la Regione/SOUP, il CTR, l'Area Vasta 2.
- e) segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, comunicando non appena ne venga a conoscenza:
 - le circostanze dell'incidente;
 - le sostanze pericolose presenti;
 - il personale interessato;
 - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni;
 - le misure di emergenza adottate;

- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta;
- f) aggiorna le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergano nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.

In particolare, **la comunicazione dello stato di ALLARME a VVF, RFI e TORRE DI CONTROLLO avviene attraverso la linea telefonica diretta.**

All'operatore RFI presente sarà comunicato quanto segue: **“lo stabilimento API è in stato di ALLARME, sospendere la circolazione ferroviaria”**. L'operatore RFI ripeterà il messaggio vocale al fine di confermare il ricevimento dello stesso messaggio.

Immediatamente dopo l'operatore RFI darà corso al blocco della circolazione dei treni nel tratto Falconara-Montemarciano.

In situazione di **eccezionale gravità**, ossia nel caso in cui l'evento si manifesti in forma tale da non consentire indugi, il responsabile del PEI potrà:

- diramare lo stato di allarme;
- attivare il blocco del traffico ferroviario, attraverso il **PULSANTE ROSSO** presente in stabilimento. Tale attivazione bloccherà immediatamente la circolazione ferroviaria tra le due stazioni di Montemarciano e Falconara Marittima;
- segnalare la necessità di interruzione del traffico aereo alla Torre di Controllo.

Il Gestore garantisce la presenza di un proprio rappresentante al COC e/o al CCS se esplicitamente convocato.

Prefettura – UTG di Ancona

In caso di evento incidentale che interessi lo stabilimento, il centralino della Prefettura, operativo H24, comunque allertato, avverte il dirigente della Protezione Civile della Prefettura o il Dirigente reperibile della stessa.

ATTENZIONE

- Riceve dal Gestore e dagli altri soggetti eventualmente coinvolti nella fase ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Gestore e con i VVF per seguire l'evolversi della situazione.

PREALLARME

Il dirigente della Protezione Civile/dirigente reperibile, ricevuta la comunicazione:

- avvisa immediatamente il Prefetto;
- apre un canale di comunicazione immediato con la SO115, il Sindaco di Falconara Marittima, la Regione, l'Arpam e l'ASUR AV2, circa l'evento incidentale in corso e la sua evoluzione;
- informa con immediatezza la Questura, anche ai fini dell'eventuale attivazione del piano di viabilità (**Allegato 3.1, Piano operativo viabilità**);
- allerta la SOUP per le attivazioni conseguenti (attivazione della SOI);
- pone in pre-allarme il CCS;
- informa il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Sala Operativa e il Dipartimento di Protezione Civile (c/o Presidenza del Consiglio dei Ministri) – Sala Operativa.

CESSATO PRE-ALLARME

Ne fornisce comunicazione a tutti gli **Enti Interessati**.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Il dirigente della Protezione Civile/dirigente reperibile, ricevuta la comunicazione:

- avvisa immediatamente il Prefetto;
- apre un canale di comunicazione immediato con la SO115, il Sindaco, la Regione, l'Arpam e l'ASUR AV2, circa l'evento incidentale in corso e la sua evoluzione;
- informa con immediatezza la Questura, anche ai fini dell'eventuale attivazione del Piano operativo di viabilità;
- allerta la SOUP per le attivazioni conseguenti (attivazione della SOI);
- pone in pre-allarme il CCS;
- informa il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Sala Operativa e il Dipartimento di Protezione Civile (c/o Presidenza del Consiglio dei Ministri) – Sala Operativa.

Il Prefetto di Ancona o suo delegato

Previa valutazione effettuata con il supporto tecnico VVF:

- dispone l'attuazione del PEE relativamente alla fase di ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO;
- dispone l'attivazione del CCS nella sua articolazione per funzioni di supporto e l'attivazione della SOI per la gestione dell'emergenza;
- assume, in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale e coordinandosi con le strutture regionali di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza, assicurando un costante flusso e scambio informativo;
- assicura il concorso coordinato di ogni altro Ente e Amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981;
- assicura che siano adottate le misure di emergenza e le misure a medio e a lungo termine che possono rivelarsi necessarie; le spese relative agli interventi effettuati sono poste a carico del Gestore, anche in via di rivalsa, e sono fatte salve le misure assicurative stipulate;
- informa, tramite il sindaco di Falconara Marittima, le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze;
- informa immediatamente i Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il CTR presso la Direzione Regionale Marche dei VVF.

CESSATO ALLARME

- Ne fornisce comunicazione a tutti gli Enti Interessati.

Regione Marche – Direzione Protezione Civile e sicurezza del territorio

ATTENZIONE

Ricevuta la segnalazione, la SOUP attua la propria procedura interna.

Laddove necessario, il Servizio Protezione Civile invia personale che si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

PREALLARME

- ricevuta la segnalazione, la SOUP attua la propria procedura interna;
- laddove necessario, invia presso il PCA il proprio personale, che si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture;
- se necessario, convoca il GORES o alcuni dei componenti direttamente interessati dalla tipologia di vento, per eventuali approfondimenti;
- mantiene attivo ed operativo il centro funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteorologico utili per la gestione dell'emergenza;
- assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari;
- pone a disposizione il volontariato di protezione civile secondo le unità e le specializzazioni richieste dal DTS/ROS, dal sindaco o dal prefetto. L'attivazione del volontariato di protezione civile avviene come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1132 del 29-07.2013, in attuazione di quanto disposto con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012;
- mantiene contatti con la sala operativa del Dipartimento della Protezione civile.
- invia un proprio rappresentante al CCS presso la SOI o al COC, se esplicitamente convocati.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

- Ricevuta la segnalazione, la SOUP attua la propria procedura interna e informa il Presidente della Giunta Regionale;
- invia presso il PCA il proprio personale, che si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto, per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture;
- laddove necessario, convoca il GORES o alcuni dei componenti direttamente interessati dalla tipologia di evento, per eventuali approfondimenti;
- mantiene attivo ed operativo il centro funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteorologico utili per la gestione dell'emergenza;
- assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari;
- pone a disposizione il volontariato di protezione civile secondo le unità e le specializzazioni richieste dal DTS/ROS, dal sindaco o dal prefetto. L'attivazione del volontariato di protezione civile avviene come previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1132 del 29-07.2013, in attuazione di quanto disposto con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012;
- mantiene contatti con la sala operativa del Dipartimento della Protezione civile;
- invia un proprio rappresentante al CCS presso la SOI o al COC, se esplicitamente convocati.

Comando Provinciale Vigili Del Fuoco

ATTENZIONE

La **SO115** del Comando Provinciale Vigili del Fuoco:

- riceve dal Gestore l'informazione sull'evento in corso;
- valuta la necessità di un intervento sul posto per le eventuali operazioni di soccorso, raccordandosi con quanto previsto nel PEI;
- informa il Funzionario di guardia/reperibile e il Comandante dei Vigili del Fuoco;
- valuta la necessità di attivare altri Enti in relazione alle informazioni acquisite;
- informa e si raccorda con la Prefettura al fine di aggiornare circa l'evoluzione dell'evento.

Il **ROS**, qualora giunto sul posto:

- si raccorda con il personale di Raffineria secondo quanto indicato nel PEI della Raffineria API;
- acquisisce le informazioni sullo scenario in atto;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, in relazione alla gravità e della possibile evoluzione negativa dello scenario incidentale, decide se si debba richiedere al Prefetto di Ancona di passare dalla situazione di «attenzione» a quella di «preallarme» o «allarme».

PREALLARME

La **SO115** del Comando Provinciale Vigili del Fuoco:

- riceve dal Gestore l'informazione sull'evento in corso;
- invia immediatamente sul luogo dell'evento le squadre ed i mezzi da intervento ritenuti necessari, nonché il Funzionario di Guardia/Reperibile;
- in relazione alle informazioni acquisite circa l'evento in corso valuta la necessità dell'invio sul posto dell'UCL per il coordinamento delle operazioni e l'istituzione del posto di comando avanzato (PCA);
- informa il distaccamento VVF dell'Aeroporto, che provvede a informare l'ente Gestore Aeroportuale, per le eventuali ricadute sul traffico aereo ovvero per un intervento dei mezzi VVF aeroportuali fuori dal sedime aeroportuale;
- richiede l'attivazione degli Enti e delle procedure previste dal presente piano a seconda dell'entità e delle conseguenze previste dell'evento incidentale, anche in relazione alle valutazioni del ROS e del DTS;
- informa il Comandante dei Vigili del Fuoco.

Il **ROS**, giunto sul posto:

- si raccorda con il personale di Raffineria secondo quanto indicato nel PEI della Raffineria API;
- acquisisce le informazioni sullo scenario in atto;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, fornisce alla SO115 le informazioni utili per la gestione dell'intervento;
- pianifica e coordina l'intervento operativo assumendo la direzione delle operazioni tecniche di intervento sull'evento incidentale avvalendosi in questo anche della collaborazione del personale della Raffineria API;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, qualora il Funzionario di Guardia/Reperibile non sia giunto ancora sul posto, in relazione alla gravità e della

possibile evoluzione negativa dello scenario incidentale, decide se si debba richiedere al Prefetto di Ancona di passare dalla situazione di «preallarme» a quella di «allarme»;

- tramite la SO115, terrà costantemente aggiornata la Prefettura sull'evoluzione dell'evento;
- comunica direttamente al Gestore e tramite la SO115 alla Prefettura la propria decisione di passare allo stato di «allarme»;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, qualora il Funzionario di Guardia/Reperibile non sia giunto ancora sul posto, valuta l'opportunità del blocco del traffico ferroviario, segnalando al Gestore tale decisione al fine di attivare il PULSANTE ROSSO presente in stabilimento e di darne comunicazione a RFI;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.

Il Funzionario di guardia/reperibile, giunto sul posto:

- assume la direzione delle operazioni tecniche di intervento (DTS) sull'evento incidentale;
- per le operazioni di soccorso si avvale della collaborazione del personale della Raffineria API;
- tiene costantemente informato la SO115, il Comandante dei Vigili del Fuoco e la Prefettura sulle operazioni di soccorso tecnico urgente in atto;
- istituisce, qualora necessario, il PCA;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, in relazione alla gravità e della possibile evoluzione negativa dello scenario incidentale, decide se si debba richiedere al Prefetto di Ancona di passare dalla situazione di «preallarme» a quella di «allarme» o di «cessato preallarme»;
- comunica direttamente al Gestore e tramite la SO115 alla Prefettura la propria decisione di passare allo stato di «allarme»;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, valuta l'opportunità del blocco del traffico ferroviario, segnalando al Gestore tale decisione al fine di attivare il PULSANTE ROSSO presente in stabilimento e di darne comunicazione a RFI, qualora non già attuato dal ROS;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

A seguito di segnalazione di situazione di «allarme» attivato dalla Raffineria API attraverso la linea diretta, la **SO115** del Comando VVF:

- invia immediatamente sul luogo dell'evento le squadre ed i mezzi da intervento ritenuti necessari secondo specifiche procedure interne;
- informa il Distaccamento Aeroportuale VVF, che a sua volta informa l'Ente Gestore Aeroportuale, per le eventuali ricadute sul traffico aereo e per l'eventuale intervento dei mezzi VVF aeroportuali fuori dal sedime aeroportuale;
- invia sul posto il Funzionario di guardia o reperibile e l'UCL per il coordinamento delle operazioni e l'istituzione del PCA;
- alla istituzione del CCS, invia un Rappresentante VVF munito di apparato radio;
- alla istituzione del COC/COM, invia un Rappresentante VV.F. munito di apparato radio;
- informa il Comandante dei Vigili del Fuoco.

Il ROS giunto sul posto:

- si raccorda con il personale di Raffineria secondo quanto indicato nel PEI;

- acquisisce le informazioni sullo scenario in atto;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, fornisce alla SO115 le informazioni utili per la gestione dell'intervento;
- si assicura del blocco della circolazione ferroviaria;
- istituisce il PCA individuando l'area dove ubicare l'UCL; qualora lo scenario lo consenta, anche al fine di un migliore coordinamento con il Gestore, il PCA potrà essere ubicato nei locali del CCE (Centro Coordinamento Emergenza di API) individuato dal PEI;
- richiede che siano presenti presso il P.C.A. un referente delle FF.OO., di ARPAM, di ASUR, 118, Comune, Protezione Civile Regionale, Gestore, e di altri ENTI ritenuti necessari;
- in prima approssimazione e in considerazione delle condizioni meteorologiche identifica lo scenario e l'estensione delle aree coinvolte, nonché delle zone operative (Zona Rossa, Zona Arancione, Zona Gialla) anche al fine dell'eventuale attivazione delle procedure di confinamento o di evacuazione della popolazione;
- sulla base dello scenario incidentale e delle sostanze coinvolte valuta ed informa i soccorritori circa i rischi specifici presenti e i DPI necessari;
- pianifica e coordina l'intervento operativo, fornisce al DTS appena giunto sul posto ogni utile informazione per la gestione e il coordinamento generale dell'intervento;
- richiede alla SO115 le ulteriori risorse necessarie;
- dispone il censimento e il costante controllo degli operatori VVF presenti nello scenario di intervento;
- identifica l'operatore VVF a cui affidare la responsabilità delle specifiche risorse (idriche, schiumogeno, autorespiratori, ecc.);
- affida compiti specifici per la sicurezza delle operazioni e la cura dei DPI;
- coordina le operazioni di soccorso delimitando l'area destinata alle attività operative, rapportandosi con le forze di polizia per l'interdizione e il controllo degli accessi, la gestione della viabilità generale, le attività di ordine pubblico ecc.;
- qualora ritenuto necessario, previa valutazione con il personale di Api e del Gestore Elettrico, disporrà l'interruzione dell'erogazione della energia elettrica lungo la linea AT, parallela alla linea ferroviaria, e sulle linee centrali e stazioni di trasformazione;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.

Il Funzionario di guardia/reperibile o il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, giunto sul posto:

- assume la direzione delle operazioni tecniche di intervento (DTS) sull'evento incidentale;
- per le operazioni di soccorso si avvale della collaborazione del personale della Raffineria API;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, fornisce al Prefetto di Ancona le informazioni utili per il coordinamento e l'attuazione del PEE; in particolare le informazioni finalizzate alla attuazione del PEE nella sua interezza, alla chiusura al traffico della linea ferroviaria, alla chiusura del traffico aereo, alla chiusura della statale 16, nonché all'attivazione del piano della viabilità;
- sentito il ROS, si assicura del blocco della circolazione ferroviaria;
- istituisce e coordina il PCA, qualora non ancora istituito;
- tiene costantemente informato la SO115 e il Comandante dei Vigili del Fuoco sulle operazioni di soccorso tecnico urgente in atto;

- valuta l'opportunità, tenuto conto degli effetti dell'incidente sulla popolazione, di richiedere direttamente agli altri responsabili delle funzioni di supporto l'attuazione di una tempestiva evacuazione assistita della popolazione esposta agli effetti dell'evento;
- aggiorna costantemente l'estensione delle zone di danno (Zona Rossa, Zona Arancione, Zona Gialla) e la zona sicura (Zona Verde), anche al fine dell'eventuale attivazione delle procedure di confinamento o di evacuazione della popolazione;
- individua, in accordo con il DSS le eventuali aree specifiche per le attività di soccorso anche a carattere specialistico;
- valuta altre misure di protezione della popolazione, in relazione all'evoluzione dell'evento, quali ad esempio il ricovero al chiuso, o secondo quanto previsto da altre pianificazioni operative di settore;
- attiva le funzioni di comunicazione in emergenza secondo le procedure interne previste fornendo ogni utile informazione all'addetto stampa della Prefettura;
- per quando di propria competenza propone alla Prefettura di dichiarare il cessato allarme;
- in collaborazione con il personale Api individua le modalità di messa in sicurezza dello scenario;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.

In situazioni di **eccezionale gravità**, ossia nel caso in cui l'evento si manifesti in forma tale da non consentire indugi, la diramazione dello stato di «allarme», l'attivazione del blocco del traffico ferroviario e la segnalazione della necessità di interruzione del traffico aereo potranno essere effettuati anche dal Responsabile del PEI (**cf. compiti Gestore nella fase di ALLARME**).

Sindaco di Falconara Marittima

ATTENZIONE

- Riceve le informazioni sull'evento incidentale;
- informa la popolazione sull'evento incidentale;
- segue l'evoluzione del fenomeno anche al fine di attivare prontamente gli adempimenti previsti per le fasi successive.

PREALLARME

- Riceve le informazioni sull'evento incidentale;
- informa la popolazione sull'evento incidentale;
- allerta immediatamente l'Ufficio Comunale di Protezione Civile e le unità organizzative interne deputate alla gestione dell'emergenza;
- convoca e presiede il COC per valutare l'evoluzione della situazione, anche in forma ristretta. In base alla tipologia dell'evento convoca, se valutato necessario, gli organi tecnici ASUR AV2 e ARPAM;

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

- Riceve le informazioni sull'evento incidentale;
- informa la popolazione sull'evento incidentale;
- attiva immediatamente l'Ufficio Comunale di Protezione Civile e le unità organizzative interne deputate alla gestione dell'emergenza;

- convoca e presiede il COC per valutare l'evoluzione della situazione. In base alla tipologia dell'evento convoca, se valutato necessario, gli organi tecnici ASUR AV2 e ARPAM;
- valuta, sentito il CCS, sulla base delle informazioni in quel momento disponibili, se emanare l'ordinanza di evacuazione;
- assicura la presenza di rappresentanti del Comune al CCS.

Questura

PREALLARME

Ricevuto il «preallarme», il funzionario responsabile della Questura avvisa il Questore il quale, ai fini dell'eventuale attivazione del Piano operativo di Viabilità, allerta:

- Sezione Polizia Stradale di Ancona
- Comando Provinciale Carabinieri
- Polizie Locali di Falconara Marittima, Chiaravalle, Montemarciano, Senigallia e Ancona
- Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Polizia di Frontiera Marittima ed Aerea
- Polizia Ferroviaria

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuto l'allarme, il funzionario responsabile della Questura avvisa il Questore il quale, attiva e coordina, ai fini del piano operativo di viabilità:

- Sezione Polizia Stradale
- Comando Provinciale Carabinieri
- Polizie Locali di Falconara Marittima, Chiaravalle, Montemarciano, Senigallia e Ancona
- Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Polizia di Frontiera Marittima ed Aerea
- Polizia Ferroviaria

Il Questore si reca personalmente o invia propri funzionari in rappresentanza al CCS, se esplicitamente convocato.

Comando Provinciale Carabinieri

PREALLARME

Ricevuto il segnale di allertamento da parte della Questura, a sua volta allerta tramite la propria centrale operativa i Comandi:

- delle Compagnie di Ancona, Jesi e Senigallia
- della Tenenza di Falconara Marittima e delle Stazioni di Chiaravalle, Montemarciano e Collemarino.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuto l'allarme, il Comandante dispone l'intervento di personale delle Compagnie, della Tenenza e delle Stazioni indicate nella fase di pre-allarme, conformemente alle indicazioni del piano operativo di viabilità.

Si reca, inoltre, personalmente o invia propri rappresentanti al CCS se esplicitamente convocato.

Comando Provinciale Guardia di Finanza

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

A seguito dell'allarme ricevuto, il Comandante dispone per il concorso negli interventi a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e del piano operativo di viabilità.

Invia un proprio rappresentante al CCS, se esplicitamente convocato.

Sezione Polizia Stradale di Ancona

PREALLARME

Il Comandante, ricevuto l'allertamento dalla Questura, a sua volta allerta ed organizza il personale ed i mezzi delle pattuglie necessarie per l'attivazione del piano operativo di viabilità.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Il Comandante della Sezione, ricevuto l'allarme dalla Questura:

- dispone l'intervento delle proprie pattuglie alle postazioni stabilite per i blocchi stradali del piano operativo di viabilità;

Si reca, infine, personalmente o invia propri rappresentanti al CCS, se esplicitamente convocato.

Capitaneria di porto di Ancona - sede di Direzione Marittima

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuto l'allarme, attiva, se necessario, il Piano di Soccorso a mare ed il Piano nazionale per la ricerca ed il salvataggio in mare (S.A.R. Marittimo), il "Piano operativo di pronto intervento locale per gli inquinamenti del mare da idrocarburi o da altre sostanze nocive" e la "Monografia servizio antincendio".

Nel caso di incidente a terra garantirà il presidio e la vigilanza dello specchio d'acqua prospiciente la Raffineria API.

La Capitaneria di Porto di Ancona – sede di Direzione Marittima deve essere subito informata a cura dell'API di ogni interruzione di movimentazione di carico da parte di petroliere operanti agli ormeggi della raffineria, siano essi il pontile, l'isola o la mono boa nonché dell'avvenuto ancoraggio in rada in zona sicura fintanto che non sarà dichiarato che l'emergenza è cessata e gli approdi sono sicuri.

In caso di sversamento di sostanze inquinanti in mare, seguirà il "Piano Provinciale di emergenza inquinamento della costa" le relative attivazioni, ed il Piano Comunale Inquinamento Costiero del Comune di Falconara M.ma.

Invia un proprio rappresentante al CCS, se esplicitamente convocato.

Asur AV2

ATTENZIONE

- valuta la necessità dell'invio di personale tecnico sul posto;
- provvede, in collaborazione con ARPAM, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio per la salute umana;
- fornisce, sentite le altre componenti organizzative del Servizio Sanitario, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.

PREALLARME

Valuta le risorse da inviare e dove dislocarle in accordo con quanto stabilito nel Piano operativo di intervento sanitario (**Allegato 3.2 Piano operativo intervento sanitario**).

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Valuta le risorse da inviare e dove dislocarle in accordo con quanto stabilito nel Piano Sanitario.

Invia i propri rappresentanti al COC e al CCS, se esplicitamente convocato.

Servizio 118

PREALLARME

L'Area Vasta n.2 valuta le risorse da inviare e dove dislocarle in accordo con quanto stabilito nel piano operativo di intervento sanitario.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuto l'allarme, viene attivato il Piano operativo di Intervento Sanitario.

Istituisce, in particolare, il Posto di Triage – punto di prima assistenza sanitaria (PTR), come precisato nel piano stesso o in altro luogo ritenuto idoneo in base all'emergenza.

Sul posto sarà chiamato il delegato del Dipartimento di Prevenzione dell'Area Vasta n.2, convocato dal 118.

Invia, inoltre, un proprio rappresentante al COC o al CCS laddove siano entrambi istituiti.

Rfi

PREALLARME

Ricevuta la comunicazione del PREALLARME del Gestore, con il telefono diretto, RFI:

- il Regolatore della Circolazione di RFI provvede ad attivare la “Chiamata di Emergenza” tramite il dispositivo GSM-R in dotazione utilizzando la seguente formula “*preallarme in atto alla Raffineria API Falconara – l'evento visibile è sotto controllo e non risulta pericoloso*”;
- allerta il personale di: RFI, IF e delle ditte appaltatrici che operano negli scali merci e nel tratto di linea interessato che l'evento visibile è sotto controllo e non risulta pericoloso;
- informa la clientela presente in stazione di Falconara Marittima attraverso messaggi sonori che l'evento visibile è sotto controllo e non risulta pericoloso;
- in caso di evoluzione negativa dell'evento e/o di passaggio allo stato di allarme, vedi punto successivo ALLARME.

- dopo aver ricevuto formale comunicazione avvisa della cessata fase di preallarme tutti i soggetti precedentemente informati.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Lo stato di ALLARME dovrà essere comunicato dal Gestore API a RFI attraverso la linea telefonica diretta.

Al Regolatore della Circolazione di RFI presente sarà comunicato quanto segue: “**lo stabilimento API è in stato di ALLARME, sospendere la circolazione ferroviaria**”. Il Regolatore della Circolazione di RFI ripeterà il messaggio vocale al fine di confermare il ricevimento dello stesso messaggio.

Immediatamente dopo il Regolatore della Circolazione di RFI, dopo aver informato il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM), darà corso al blocco della circolazione dei treni nel tratto Falconara M.ma-Montemarciano.

In caso di eccezionale gravità il blocco della circolazione ferroviaria verrà attivato direttamente dal personale dello stabilimento API attraverso il pulsante presente in stabilimento. Tale attivazione bloccherà immediatamente la circolazione tra le due stazioni di Montemarciano e Falconara M.ma.

Risulta che i treni che abbiano già oltrepassato i segnali presenti al Km 192+300 (altezza Hotel LUCA) e al Km 195+197 (segnale di partenza Falconara M.ma), al momento del blocco circolazione, non potranno essere fermati. Il Regolatore della Circolazione di RFI provvederà ad attivare la “Chiamata di Emergenza” tramite il dispositivo GSM-R in dotazione utilizzando la seguente formula “*allarme in atto in Raffineria API Falconara – convogli circolanti tratta Montemarciano – Falconara raggiungere stazione limitrofa successiva. Personale operante nella tratta Falconara Montemarciano allontanarsi dalla Raffineria senza attraversare tratto di linea adiacente ad essa*”.

Successivamente al **ricevimento della comunicazione di ALLARME**, diretto o indiretto, RFI:

- comunica mediante linea telefonica normale al personale RFI, IF e delle ditte appaltatrici che operano negli scali merci e nel tratto di linea interessato, di mettersi in posto protetto per i fumi e/o di portarsi all'interno del Fabbricato Viaggiatori delle stazioni di Falconara M.ma e Montemarciano per trovare riparo.
- provvede a far ricoverare la clientela presso il Fabbricato Viaggiatori.
- provvede all'eventuale allontanamento dei treni dal pericolo, anche procedente alla retrocessione degli stessi fermi alla stazione di Falconara M.ma.
- provvede ad interrompere la circolazione tra le stazioni di Jesi e Falconara M.ma della linea Orte – Falconara M.ma e tra le stazioni di Ancona e Falconara M.ma.
- informa la clientela presente in stazione di Falconara M.ma attraverso messaggi sonori che è in corso una situazione di emergenza presso la raffineria API. Per motivi di sicurezza tutte le persone devono portarsi all'interno della sala d'attesa avendo cura di chiudere tutte le porte e le finestre e attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

In caso di richiesta da parte di VVF, TERNA e/o del Gestore, RFI provvede alla **disattivazione della linea elettrica AT e/o TE** che, nell'area dell'API, si sviluppa parallelamente e sopra i binari. In via Monti e Tognetti, al confine sud della fine della Raffineria API (*verso Ancona – lato monte*) è ubicata la Sotto Stazione Elettrica (S.S.E.) di Falconara M.ma con alimentazione a 132KV.

Qualora ritenuto necessario dagli organi competenti dovrà essere richiesta la messa in sicurezza di tale impianto (**messa a terra delle linee AT/TE**).

In caso di tale richiesta, **tolta tensione/messa in sicurezza delle linee AT/TE, attendere la formale comunicazione, prima di far utilizzare l'acqua nelle vicinanze della ferrovia.**

In prima istanza il ruolo di Referente dell'Emergenza di RFI (R.RFI) è assunto dal DCCM che si avvale del Regolatore della Circolazione di RFI Falconara M.ma, che ha il compito di interfacciarsi con il DTS dei VVF. Successivamente un Agente Reperibile della Direzione Territoriale Produzione di Ancona, arrivato alla stazione di Falconara M.ma, assumerà il ruolo di R.RFI per lo scambio dei moduli per la messa in sicurezza delle linee AT e TE (*con le norme in vigore*). Per facilitare/agevolare le operazioni di soccorso/emergenza e dietro nulla osta del DTS lo stesso R.RFI potrà recarsi presso la Raffineria API di Falconara.

Per le anomalie rilevanti o incidenti di esercizio, il ruolo del ROE (Responsabile Operativo per l'Emergenza) può essere assunto da un Dirigente/Funziionario di RFI (di norma Capo UT) che interviene sul posto, subentrando formalmente al DCCM, rilevandone compiti e responsabilità.

In caso di attivazione del Piano operativo viabilità (allegato 3.1), dovrà essere garantita al personale RFI (*dietro esibizione di tessera identificativa di servizio*) la possibilità di recarsi alle stazioni di Falconara M.ma e Montemarciano e/o alla Raffineria API.

Invia un proprio rappresentante al CCS, se esplicitamente convocato.

RFI riprenderà la normale circolazione solamente dopo aver ricevuto formale comunicazione dal DTS dei Vigili del Fuoco o dal Prefetto o da apposita comunicazione del CCS.

Arpam

ATTENZIONE

- Riceve dal Gestore le informazioni dell'evento in corso ed acquisisce dal Gestore tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte/emesse (qualità e quantità) nel tempo;
- valuta la necessità dell'invio di personale tecnico sul posto;
- acquisisce informazioni dei dati della qualità dell'aria misurati dalle centraline della rete di rilevamento;
- valuta, in collaborazione con ASUR, la necessità di effettuare verifiche sullo stato dell'ambiente nelle zone esterne interessate dall'evento mediante campionamenti e analisi, monitorandone l'evoluzione;
- fornisce supporto tecnico, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli.

PREALLARME

- Riceve dal Gestore le informazioni dell'evento in corso;
- invia immediatamente sul luogo dell'evento il proprio personale;
- acquisisce dal Gestore tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte/emesse (qualità e quantità) nel tempo;
- acquisisce informazioni dei dati della qualità dell'aria misurati dalle centraline della rete di rilevamento;

- effettua, di concerto con l'ASUR, campionamenti e analisi ritenuti necessari per la valutazione dello stato dell'ambiente nelle zone esterne interessate dall'evento monitorandone l'evoluzione;
- fornisce alle AA.CC., per la propria competenza, dati e informazioni a supporto alle azioni da intraprendere da parte delle Autorità a tutela della popolazione;
- esegue valutazioni tecniche sull'evento in termini di impatti sulle matrici ambientali;
- il delegato dell'ARPAM, giunto sul posto, coopera, per quanto di competenza, alle varie decisioni promosse dal Comandante dei VV.F. o di un suo delegato.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

- Riceve dal Gestore le informazioni dell'evento in corso;
- invia immediatamente sul luogo dell'evento il proprio personale;
- acquisisce dal Gestore tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte/emesse (qualità e quantità) nel tempo;
- acquisisce informazioni dei dati della qualità dell'aria misurati dalle centraline della rete di rilevamento e li comunica all'ASUR e alle AA.CC.;
- effettua, di concerto con l'ASUR, campionamenti e analisi ritenuti necessari per la valutazione dello stato dell'ambiente nelle zone esterne interessate dall'evento monitorandone l'evoluzione;
- fornisce alle AA.CC., per la propria competenza, dati e informazioni a supporto alle azioni da intraprendere da parte delle Autorità a tutela della popolazione;
- esegue valutazioni tecniche sull'evento in termini di impatti sulle matrici ambientali;
- il delegato dell'ARPAM, giunto sul posto, coopera, per quanto di competenza, alle varie decisioni promosse dal Comandante dei VV.F. o di un suo delegato.

Enav

PREALLARME

Ricevuta la comunicazione dall'API, il controllore di Torre in servizio informerà gli aeromobili eventualmente in avvicinamento e/o decollo.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuta la comunicazione dall'API, il controllore di Torre in servizio informerà gli aeromobili eventualmente in avvicinamento e/o decollo.

Ente Gestore Aeroportuale

PREALLARME

A seguito della segnalazione di preallarme da parte del Distaccamento Aeroportuale dei Vigili del Fuoco, l'Ente Gestore Aeroportuale avverte l'ENAC, il Pronto Soccorso Aeroportuale e gli altri Enti Aeroportuali interessati all'evento secondo gli specifici piani di emergenza aeroportuali.

Si rapporterà con Vigili del Fuoco ed Arpam per ogni utile informazione, relativa all'incidente, che possa avere rilevanza per la gestione del traffico aereo.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuta la comunicazione dal Distaccamento VV.F. Aeroporto, l'Ente Gestore Aeroportuale informa l'ENAC, il Pronto Soccorso Aeroportuale e gli Enti aeroportuali interessati all'evento, secondo gli specifici piani di emergenza aeroportuali.

Si rapporterà con Vigili del Fuoco ed Arpam per ogni utile informazione, relativa all'incidente, che possa avere rilevanza per la gestione del traffico aereo.

ENAC Direzione Aeroportuale Regioni Centro

PREALLARME

A seguito della segnalazione di preallarme da parte della società di gestione dell'aeroporto, stabilisce le misure interdittive di carattere temporaneo da adottare in ambito aeroportuale previste dal regolamento di scalo e dal manuale di aeroporto.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

A seguito della segnalazione di allarme da parte della società di gestione dell'aeroporto stabilisce le misure interdittive di carattere temporaneo da adottare in ambito aeroportuale previste dal regolamento di scalo e dal manuale di aeroporto.

Polizie Locali di Falconara Marittima, Ancona, Chiaravalle, Montemarciano, Senigallia

PREALLARME

Qualora allertate, si predispongono per l'eventuale attivazione del Piano di viabilità.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuto l'allarme, i Comandanti delle Polizie Locali dispongono l'intervento delle proprie pattuglie alla postazioni stabilite per i blocchi stradali previsti dal Piano di viabilità.

Terna

PREALLARME

A seguito della segnalazione di preallarme, si predispongono per gestire eventuali criticità che, in caso di richiesta di disattivazione di linee AT, si potrebbero verificare sulla rete.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

A richiesta, dispone la disattivazione delle linee elettriche AT. Invia sul posto un reperibile. Invia un proprio rappresentante al CCS, se esplicitamente convocato.

Enel

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuto l'allarme, dispone l'intervento di proprio personale che, compatibilmente con l'evoluzione e l'estensione dell'incidente, provvede a riattivare le linee elettriche interrotte. Il Responsabile si reca personalmente o invia propri rappresentanti al CCS, se esplicitamente convocato.

Telecom

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Ricevuto l'allarme, dispone l'intervento di proprio personale che, compatibilmente con l'evoluzione e l'estensione dell'incidente, provvede a riattivare le linee interrotte o ad attivare linee telefoniche di emergenza.

Invia un proprio rappresentante al CCS, se esplicitamente convocato.

3.5 Strumenti di coordinamento

Centro Operativo Comunale (COC)

È convocato dal Sindaco ogni qualvolta sia ritenuto necessario ed è composto dai rappresentanti delle funzioni coinvolte in relazione alla tipologia dell'emergenza. Inoltre, può essere integrato dai rappresentanti di altri Enti.

In caso di necessità ed in relazione agli eventi, il Sindaco di Falconara Marittima, d'intesa con il Prefetto, mette a disposizione la sede del COC, presso la quale può eventualmente riunirsi anche il Comitato Operativo Intercomunale (COI).

Il COC opera in stretta collaborazione con il CCS, laddove istituito, le squadre di soccorso ed il Posto Medico Avanzato - punto di prima assistenza sanitaria.

Comunica al CCS periodicamente ed ogni qualvolta la situazione lo richieda, notizie aggiornate sull'entità dei danni, sul numero di eventuali feriti e vittime, e sullo stato di evoluzione dell'incidente.

In particolare, per avere informazioni meteorologiche si rivolgerà alla SOUP.

Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)

È costituito e presieduto dal Prefetto o suo delegato, al verificarsi dello stato di allarme, con la conformazione di seguito indicata:

- Regione Marche – Direzione Protezione civile e sicurezza del territorio;
- Provincia di Ancona:
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comune di Falconara Marittima;
- Questura;
- Comando provinciale dei Carabinieri;
- Comando provinciale Guardia di Finanza;
- Sezione Polizia Stradale;
- Comando Polizia Municipale di Falconara Marittima;
- Servizio 118;
- Asur AV2;
- ARPAM – Dipartimento Provinciale;
- RFI;
- ANAS;
- Api;
- Capitaneria di Porto di Ancona – sede di Direzione Marittima;
- Autorità di sistema portuale del Mare adriatico centrale.

Se necessario, potranno essere convocati rappresentanti di altri Enti o uffici.

Il CCS si riunisce presso la SOI, su esplicita convocazione del Prefetto. Ha compiti di indirizzo e di coordinamento delle operazioni di soccorso e di assistenza. Raccoglie le

informazioni, i dati e le richieste, soprattutto da parte del COC, quantifica le esigenze e, in relazione alle disponibilità di uomini e di mezzi, elabora una strategia di intervento fornendo al Comune e al COC criteri operativi e concorda direttive ed istruzioni per il soccorso e l'assistenza. Ogni componente del Centro, pur contribuendo alla soluzione dei problemi portati all'esame dal consesso, continua ad operare secondo le proprie competenze istituzionali. All'atto della convocazione del CCS viene attivata presso il Comando Provinciale VVF la SOI.

Per le attività del CCS si rinvia al protocollo d'intesa "Organizzazione delle attività di protezione civile a livello provinciale sia in tempo di quiete che per la gestione delle emergenze", approvato in Ancona il 18.17.2018 tra le Prefetture regionali e Regione Marche.

3.6 Gestione post-emergenza

Il monitoraggio sulla qualità ambientale prosegue anche dopo il cessato allarme di qualsiasi livello in base alla normativa vigente, in quanto la zona incidentale deve essere sottoposta a continue verifiche per stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e quindi il ripristino dello stato di normalità.

SEZIONE 4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E NORME COMPORTAMENTALI

La necessità di inserire nel PEE una Sezione riguardante l'informazione alla popolazione nasce dall'esigenza di completare il quadro delle azioni che devono essere realizzate dalla autorità pubbliche locali in merito agli interventi di prevenzione del rischio e di mitigazione delle conseguenze.

4.1 Campagna informativa preventiva

Il Sindaco del Comune di Falconara Marittima provvede, nelle forme ritenute più idonee, a predisporre le campagne informative preventive per la popolazione, anche mediante l'aggiornamento dell'opuscolo informativo, già redatto nel 2012, contenente le azioni comportamentali da adottare in caso di incidente rilevante.

Il predetto comune curerà altresì la pubblicazione del PEE sul proprio sito web.

4.2 Riproduzione della scheda informativa di cui all'allegato 5 del d. lgs. 105/2015

Si riproduce, in **allegato 4.1.**, un estratto della notifica trasmessa da Api ai sensi dell'art. 13 comma 5, d. Lgs. 105/2015, comprendente le sezioni minime A1, D, F, H, L dell'allegato 5 del medesimo decreto (Modulo di notifica di informazione sui rischi di incidente rilevante).

4.3. Messaggio informativo in emergenza

L'informazione alla popolazione interessata da un rischio di incidente rilevante viene attivata dal Sindaco attraverso l'impiego dei mezzi in dotazione al Comune descritti di seguito.

In regime di emergenza, la sede operativa dell'Amministrazione è la sede del COC, se convocato, oppure, ai soli fini della diffusione dei messaggi alla popolazione, corrisponde agli uffici del Servizio Tutela Ambientale.

L'azione informativa in emergenza, riferita a diversi livelli di allerta, è realizzata tramite l'impiego di un sistema automatico di avviso alla popolazione (denominato SiDAP) che prevede i seguenti sistemi riceventi che diffondono alla popolazione i messaggi relativi all'emergenza inviati su tecnologia in via rete adsl da una server trasmittente attualmente installato presso una sala al primo piano di via Cavour n°3 a Falconara Marittima.

Attualmente il sistema automatico di avviso alla popolazione consente di mandare un messaggio pre-registrato contemporaneamente a una o tutte le seguenti stazioni fisse riceventi/emittenti:

- Lorenzini: in via Campanella - quartiere Villanova
- Ville: presso il centro commerciale le Ville - quartiere Palombina Vecchia
- Stadio: presso una tribuna dello stadio Roccheggiani - quartiere Stadio
- Centro: presso la sede dell'ex circolo cittadino in Piazza Mazzini - quartiere Centro
- Zona Alta: presso la sede comunale in Piazza Carducci - quartiere Falconara Alta
- Fiumesino: presso l'ex Hotel Internazionale - quartiere Fiumesino
- Castelferretti: presso il Castello in piazza della Libertà - quartiere Castelferretti

Il medesimo messaggio può essere diffuso anche mediante stazione mobile automatica installata su veicolo comunale, nonché mediante emittente radiofonica (Radio '60-'70-'80 sulla frequenza 88.0 MHz). Fermo restando l'utilizzo dell'emittente radio convenzionata, al

fine di garantire la più ampia diffusione delle informazioni di emergenza, le comunicazioni saranno rivolte a tutti gli organi di stampa.

Oltre alla stazione ricevente mobile automatica in grado di ricevere e diffondere i messaggi da remoto alla stregua delle altre stazioni riceventi fisse, sono già stati realizzati n. 2 sistemi di diffusione sonora mobili attivabili singolarmente e manualmente tramite microfono dall'interno di veicoli comunali.

In totale il sistema nel suo complesso è costituito dalle seguenti apparecchiature:

- n. 1 stazione trasmittente (server centrale);
- n. 7 stazioni automatiche riceventi fisse;
- n. 3 stazioni riceventi mobili (di cui una ricevente automatica);
- n. 1 stazioni automatiche riceventi installate presso emittenti radiofoniche.

Inoltre le informazioni alla cittadinanza vengono veicolate anche attraverso:

- il portale istituzionale dell'Ente www.comune.falconara-marittima.an.it;
- il canale di messaggistica istantanea Whatsapp del Comune di Falconara Marittima;
- pagina Facebook del Comune di Falconara Marittima – Falconara Online.

A seconda del livello di gravità dell'incidente, su decisione del Sindaco o suo delegato, il responsabile della funzione "Informazione alla popolazione" del COC, anche se l'organismo non è attivato, con il supporto dello staff del Sindaco farà veicolare le notizie più adeguate all'occorrenza e finalizzate principalmente alle norme ed alle azioni di autoprotezione da attuare, utilizzando gli strumenti sopra descritti e comunque tutti quelli a disposizione.

Il Comune di Falconara Marittima assicura il corretto funzionamento del sistema SIDAP tramite un contratto, periodicamente rinnovato, stipulato con una ditta specializzata, avente ad oggetto la manutenzione del sistema stesso comprensiva di assistenza tecnica e reperibilità di personale tecnico.

Fanno parte integrante di questo capitolo i seguenti allegati:

4.2 Fac-simile messaggi da diramare in forma scritta

4.3 Azioni comportamentali da attuare in caso di allarme

4.4 Procedura per evacuazione soggetti con ridotta mobilità

4.5 Procedura di protezione soggetti sensibili (scuole)

4.6 Procedura di evacuazione generica

4.7 Piano emergenza persone non autosufficienti, Villanova e Fiumesino